

PROGRAMMA ELETTORALE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE · CASARANO 2026 · 24-25 MAGGIO

ANASTASIA SINDACO



PROGRAMMA
ELETTORALE



PARTE PRIMA

OPERATIVITÀ

I primi 100 giorni. Quattordici atti precisi, con scadenza, responsabile e risultato verificabile. Il mandato comincia dal giorno uno.

I 100 GIORNI · GLI IMPEGNI OPERATIVI

Dal giorno uno: quattordici atti, non Dal

Dal giorno uno: quattordici atti, quattordici promesse.

Ogni impegno è un atto amministrativo preciso — delibera, convocazione, incarico, piano. Nessuna formula vaga. Ogni scadenza è verificabile dal cittadino. Questo elenco non è un programma di intenti: è un calendario di azioni. Il mandato si misura da qui. Chi vorrà controllare se gli impegni sono stati rispettati troverà ogni elemento — la scadenza, il responsabile, l'atto atteso — scritto in modo che non ci siano interpretazioni possibili.

01

30 GG

Ufficio Europa & Progettazione: delibera + avviso pubblico

Delibera di Giunta che istituisce formalmente l'Ufficio. Pubblicazione dell'avviso per la selezione di un europrogettista con esperienza documentata su fondi UE e fondi di coesione regionali. Il PNRR scade a giugno 2026: la vera leva del mandato sono i Fondi di Coesione 2021-2030 (PR Puglia FESR/FSE+), i programmi Interreg e i bandi diretti europei. L'Ufficio lavora su cinque cluster tematici prioritari definiti fin dall'insediamento, sul modello della Spagna, che ha gestito il proprio piano nazionale dividendo gli investimenti in cluster precisi dall'inizio. Questo non esclude la candidatura su bandi extra-cluster di particolare interesse, ma garantisce visione chiara ed efficienza nell'uso delle risorse. Primo obiettivo: mappare tutti i bandi aperti nei successivi 45 giorni e pubblicarli.

02

30 GG

Ferrari: prima riunione formale del tavolo tecnico

Lettera formale di convocazione inviata a Regione Puglia, ASL Lecce e Università del Salento entro 15 giorni dall'insediamento. Ordine del giorno scritto e condiviso preventivamente: Stroke Unit, inclusione nella rete formativa del Polo di Medicina di Lecce, rafforzamento dei reparti. Verbale pubblico. Data del secondo incontro fissata nella seduta stessa.

03

30 GG

Cinema e cultura: incontro proprietà + audit spazi comunali

Incontro formale con la proprietà del cinema per valutare le condizioni di riapertura o concessione temporanea. Riferimento: modello Cinema Troisi (Roma) — gestione cooperativa, programmazione mista. In parallelo: censimento degli spazi comunali inutilizzati (ex scuole, magazzini, cortili, giardini storici) con potenziale uso culturale. Risultato: proposta scritta al proprietario entro 90 giorni + mappa spazi alternativi per programmazione culturale.

04

30 GG

Verde pubblico e non solo Alberature: affidamento perizia tecnica

Incarico a ditta specializzata per censimento completo, classificazione per grado di rischio e proposta di intervento prioritario. Gli interventi urgenti sui casi già segnalati devono essere completati entro 60 giorni dall'affidamento.

05

45 GG

Tavolo imprese, agricoltori, artigiani: primo incontro

Convocazione formale di Confindustria Lecce / ZI, Confcommercio, Coldiretti, CNA, CIA. Agenda inviata 15 giorni prima. Verbale pubblico e impegni scritti dell'Amministrazione.

06**45 GG****App segnalazioni civiche: attiva e comunicata**

Adozione di una piattaforma civica già disponibile sul mercato (FixMyStreet o equivalente) a costo contenuto. Campagna di comunicazione ai residenti. SLA pubblico: risposta obbligatoria entro 15 giorni, con tracciamento dello stato.

07**45 GG****Illuminazione pubblica: mappa completa + revisione contratto di project financing**

Ricognizione tecnica di tutti i punti luce mancanti o guasti, con priorità alle periferie. Mappa consegnata alla ditta con scadenze contrattuali vincolanti. Pubblicazione online degli aggiornamenti. In parallelo: avvio della revisione tecnica e giuridica del contratto di project financing sull'illuminazione pubblica – termini economici, standard di servizio, penali per inadempienza, possibilità di rinegoziazione. Relazione pubblica entro 90 giorni. È un atto di tutela dell'interesse pubblico: un contratto oneroso o squilibrato drena risorse che potrebbero andare ai servizi ai cittadini.

08**60 GG****Disabilità: referente + censimento**

Nomina del referente comunale per la disabilità e le politiche di inclusione. Avvio del censimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e nei percorsi pedonali principali. Piano di intervento con priorità e costi entro 90 giorni.

09**90 GG****Parcheggi e viabilità: commissione mista**

Commissione tecnica con urbanisti comunali, rappresentanti dei commercianti (Confcommercio) e dei residenti del centro. Prima riunione entro 90 giorni. Ordine del giorno: censimento dell'offerta di sosta esistente, accordi con soggetti pubblici per apertura di aree in fasce orarie libere, analisi del senso unico sul Corso. Nessuna decisione definitiva su viabilità o sosta prima che la commissione abbia prodotto una proposta scritta condivisa.

10**90 GG****Bandi 2026: pagina pubblica attiva sul sito comunale**

Sezione dedicata sul sito comunale con tutti i bandi dell'anno corrente: titolo, importo, stato, scadenza, responsabile. Aggiornamento trimestrale garantito da delibera. Presentazione pubblica in Consiglio comunale aperto.

11**45 GG****Tutela animali: referente + censimento**

Nomina del referente comunale per la tutela degli animali (figura interna, costo zero). Avvio del censimento delle colonie feline presenti sul territorio con l'Associazione Nazionale Felina Italiana (ANFI) o le associazioni locali di volontariato. Prima convenzione con ambulatorio veterinario convenzionato ASL per sterilizzazioni a tariffa agevolata. Obiettivo: mappa aggiornata delle colonie entro 90 giorni.

12**60 GG****Informagiovani: opportunità e comunità**

Punto Informagiovani operativo, con aggiornamento costante sui bandi regionali più utili per giovani, associazioni e imprese: GO, Servizio Civile, NIDI, TecnoNidi, Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale e Trasformazioni.

13

45 GG

DUC: convocazione primo tavolo e audit attività commerciali

Convocazione formale del Distretto Urbano del Commercio di Casarano con tutti i rappresentanti delle categorie. Ordine del giorno: stato del DUC, progetti in corso, risorse disponibili, lacune da colmare. Audit sulle attività commerciali del centro storico: quante sono chiuse, quante a rischio chiusura, quante apribili con incentivi mirati.

14

90 GG

Ambiente: avvio censimento amianto + ottimizzazione punti luce

Avvio del censimento degli immobili pubblici e privati con presenza di amianto, in collaborazione con ARPA Puglia e ASL LE. Audit della rete di illuminazione pubblica: quanti punti luce si possono ottimizzare? Quale risparmio energetico e di CO₂ si ottiene con la conversione completa? I due censimenti sono il prerequisito per accedere ai fondi regionali e nazionali specifici.



Tornare ad abitare il centro.

Il centro svuotato dopo le 19 non è un destino. Comuni di dimensioni simili a Casarano hanno invertito la tendenza con strumenti precisi. Niente improvvisazione.

Un centro storico vuoto non è un problema estetico: è un segnale di disinvestimento sociale ed economico. Casarano ha un patrimonio edilizio nel centro che include immobili comunali inutilizzati, locali sfitti da anni, abitazioni abbandonate. Questo patrimonio può diventare leva di cambiamento — se l'Amministrazione ha la volontà e gli strumenti per farlo.

COSA FANNO I COMUNI SIMILI: I MODELLI

- **Roseto Valfortore (FG, ~1.000 ab.)** — contributo una tantum di 5.000 euro a chi trasferisce la residenza e apre un'attività. La sindaca ha dichiarato che l'iniziativa ha generato interesse ma non ha ancora invertito il trend demografico: il valore è nella struttura del bando, non in risultati straordinari a breve termine.
- **Locana (TO, ~1.400 ab.)** — 3.000 euro/anno per tre anni a famiglie con figli che trasferiscono la residenza e li iscrivono alle scuole locali. Il bando richiede un reddito ISEE minimo (non massimo) di 7.000 euro, perché il comune punta a chi può contribuire all'economia locale, non solo a chi è in difficoltà.
- **Priverno (LT, ~14.000 ab.)** — ha sperimentato la connessione tra un'area di parcheggio periferica e il centro storico attraverso una navetta a bassa frequenza: un modello di mobilità integrata per un comune di medie dimensioni senza infrastrutture di trasporto pubblico locale consolidate.

LE NOSTRE PROPOSTE PER CASARANO

- **Bando «Abita il centro»:** affitto agevolato (canone calmierato) per immobili comunali inutilizzati nel centro storico, riservato a famiglie under-40 con figli o a chi avvia una microimpresa artigiana o di servizio. Requisito: residenza anagrafica per almeno 5 anni.
- **TARI azzerata per 2 anni** alle nuove attività commerciali nel centro storico che occupino locali vuoti da più di 24 mesi. L'obiettivo è rendere conveniente aprire in centro rispetto alle zone commerciali periferiche.
- **Censimento degli immobili inutilizzati** (comunali e privati con disponibilità dichiarata) entro i primi 90 giorni, con pubblicazione online. È il prerequisito di tutto il resto.
- **Piano di recupero edilizio in partenariato con ARCA Puglia** : riqualificazione energetica degli edifici popolari fatiscenti, abbattimento barriere, spazi comuni. La nuova Amministrazione intercetta i programmi successivi al PNRR attraverso i Fondi di Coesione 2021-2030 e il PR Puglia FESR/FSE+, che costituiscono la principale leva finanziaria del mandato.
- **Mercato settimanale di qualità in piazza**, con produttori locali e artigiani: un presidio fisso che tiene vivo il centro almeno un giorno a settimana anche in bassa stagione.

Sul social housing — il dopo-PNRR. Il programma «Sicuro Verde Sociale» (fondi PNRR complementare, 112 milioni Puglia) è scaduto con il PNRR a giugno 2026. La leva principale per il recupero edilizio pubblico nel mandato sono i Fondi di Coesione 2021-2030 (PR Puglia FESR, Asse IV — rigenerazione urbana) e i programmi regionali ARCA successivi al PNRR. A differenza del PNRR, questi fondi durano fino al 2030 e i bandi

continuano a uscire per tutto il mandato. L'Ufficio Europa è il soggetto che monitora le aperture e prepara le domande.

TEMA 02 · TRAFFICO, VIABILITÀ, PARCHEGGI

Corso XX Settembre e il problema parcheggi.

Casarano è un comune dove si usa l'auto per quasi tutto. Qualsiasi proposta di riorganizzazione del centro deve partire da questo dato, non ignorarlo.

La mobilità a Casarano è strutturalmente dipendente dall'auto privata — come nella stragrande maggioranza dei comuni del Salento sotto i 30.000 abitanti, dove i trasporti pubblici intercomunali sono insufficienti e le distanze tra casa, lavoro e servizi rendono la bicicletta e il tragitto a piedi opzioni per pochi. Ogni proposta di viabilità che non tenga conto di questo rischia di essere percepita come punitiva e inattuabile.

Prima di parlare di ZTL o pedonalizzazione, bisogna rispondere a una domanda concreta: dove parcheggiano le persone che oggi vengono in centro?

IL PROBLEMA: COSA NON VA OGGI

Corso XX Settembre a doppio senso genera ingorghi, riduce la sicurezza pedonale e occupa spazio che potrebbe essere usato meglio. Nel frattempo, la gestione dei parcheggi a pagamento è stata caotica per anni — due anni senza strisce blu operative (2022-2024), con il risultato che la sosta selvaggia si è normalizzata. Oggi i cittadini percepiscono il centro come difficile da raggiungere in auto e difficile da frequentare a piedi. Sono due problemi distinti che richiedono soluzioni distinte, non un unico pacchetto «ZTL + interscambio» che presuppone abitudini di mobilità che Casarano non ha.

LE PROPOSTE CONCRETE E REALISTICHE

- **Senso unico su Corso XX Settembre** (direzione da definire con la commissione mista): misura praticabile e a basso costo — segnaletica e eventuale modifica di qualche intersezione. Prima però si fa lo studio: quale via parallela assorbe il flusso inverso? Quali residenti e attività vengono penalizzati? La decisione spetta alla commissione mista, non all'Amministrazione in autonomia.
- **Censimento e mappatura dell'offerta di sosta esistente**: prima di costruire nuovi parcheggi, capire quanti posti esistono, dove sono, quanto vengono usati e in quali orari. A Casarano ci sono aree di sosta inutilizzate nelle ore di punta commerciale (parcheggi scolastici il pomeriggio, aree di pertinenza pubblica non segnalate). Una mappa pubblica aggiornata su web e app risolve parte del problema di accessibilità percepita senza costi di costruzione.
- **Accordi di sosta con soggetti pubblici e privati** : Comune, istituti scolastici, parrocchie — negoziare l'apertura delle aree di pertinenza nei momenti in cui non sono usate dai titolari. I parcheggi scolastici il pomeriggio, le aree di pertinenza pubblica non segnalate, i piazzali parrocchiali nei giorni feriali: posti che esistono già ma non sono visibili. Formalizzare questi accordi può aggiungere decine di posti gratuiti a costo quasi zero per il Comune.
- **Nessuna ZTL permanente nel primo anno di mandato**: è onesto dirlo. Una ZTL richiede che i cittadini abbiano alternative credibili. A Casarano oggi non le hanno. Il percorso realistico è: senso unico sul Corso + ottimizzazione dei parcheggi esistenti (anno 1-2), poi valutazione di una ZTL sperimentale oraria in alcune fasce (anno 3-4), solo dopo aver verificato l'impatto sulle abitudini di frequentazione.

Perché le strade si rompono subito dopo i lavori?

Non è sfortuna e non è fatalità. Ci sono cause strutturali precise — e soluzioni tecniche documentate. Il problema del manto stradale che si deteriora rapidamente dopo i rifacimenti è diffuso in tutta Italia ma particolarmente evidente nel Salento. Le cause sono diverse e si sommano — e quasi nessuna dipende dal «carattere» delle ditte o dalla sfortuna. Capirle è il primo passo per risolverle.

LE CAUSE STRUTTURALI NEL CONTESTO SALENTINO

- **Sottosuolo argilloso**: il terreno del basso Salento ha una componente argillosa significativa. L'argilla assorbe acqua e si dilata, poi si restringe asciugandosi: questo movimento dal basso compromette la stabilità della fondazione stradale, rendendo inutile qualsiasi intervento superficiale che non abbia prima stabilizzato il sottofondo.
- **Radici degli alberi**: le alberature urbane (lecci, pini, platani) hanno radici che crescono orizzontalmente sotto il manto. Quando le radici raggiungono una certa dimensione, sollevano l'asfalto dall'interno. Le soluzioni superficiali durano pochi mesi.
- **Interventi a «rappezzamento»**: la prassi più diffusa — riempire la buca — non affronta il problema strutturale e dura in media 6-12 mesi. Una riparazione corretta richiede: demolizione del tratto ammalorato, pulitura, emulsione bituminosa di ancoraggio, riempimento a strati compattati. Costa di più nell'immediato ma dura anni.
- **Scavi post-ripristino mal eseguiti**: ogni apertura per lavori (acquedotto, fibra, gas) crea un punto di fragilità se il ripristino non è fatto correttamente. Mancanza di controlli sulle ditte esecutrici.
- **Mancanza di drenaggio**: l'acqua che non defluisce penetra nelle fessure dell'asfalto, gela (in misura minore nel Salento ma in inverno accade), e dilata le crepe fino a formare buche.

LE PROPOSTE CONCRETE

- **Piano manutentivo triennale delle strade** con analisi strumentale dello stato del manto (IRI — Indice di Regolarità Internazionale) su tutto il reticolo urbano. Priorità basate sui dati, non sull'emergenza del momento. Questo è il metodo usato dai comuni virtuosi da 15.000 a 50.000 abitanti.
- **Contratti con SLA manutentivi**: le ditte incaricate dei lavori stradali devono garantire per contratto la durata degli interventi (minimo 3 anni per le riparazioni strutturali). Penali automatiche se il manto si deteriora prima della scadenza garantita.
- **Trattamenti preventivi anti-fessura** prima che le buche si formino: prodotti bituminosi sigillanti applicati sulle micro-fessure in fase iniziale costano un decimo di una riparazione strutturale e ne posticipano la necessità di anni.
- **Stabilizzazione del sottofondo** con geotessili o geogriglie nelle vie a maggior traffico (viale De Matteis, zona industriale, ingressi principali) prima di rifacimenti definitivi.
- **Protocollo per i ripristini post-scavo**: ogni ditta che apre il manto stradale per lavori è tenuta contrattualmente a un ripristino «a regola d'arte» con collaudo del Comune. Senza collaudo, nessun pagamento finale e nessuna nuova autorizzazione di scavo.

- **Programmazione stagionale:** i rifacimenti bituminosi vanno eseguiti in estate, con temperature superiori ai 10°C e senza pioggia prevista. Questo è banale, ma raramente rispettato. Va inserito nei capitolati d'appalto.

TEMA 04 · ISTITUTI PROFESSIONALI & SCUOLA-LAVORO

Gli istituti professionali come laboratori vivi.

Casarano è un polo scolastico di riferimento per il basso Salento. I suoi istituti tecnici e professionali possono diventare un ponte reale tra i ragazzi e le imprese del territorio.

Ogni giorno centinaia di studenti arrivano a Casarano dai comuni limitrofi per frequentare i suoi licei e istituti professionali. Questa è una risorsa enorme che la città non sta sfruttando. Un ragazzo che studia all'IPSIA o all'istituto tecnico industriale di Casarano potrebbe fare il tirocinio nell'azienda calzaturiera a due chilometri da scuola — ma troppo spesso i percorsi PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) si riducono a presenze formali in azienda senza valore formativo reale.

Il problema non è il PCTO in sé. È la qualità dei progetti e la debolezza del raccordo tra scuola e impresa.

Il Comune non ha competenze dirette sulle scuole statali (sono di competenza provinciale o ministeriale), ma può fare da catalizzatore: mettere le imprese del territorio in contatto strutturato con gli istituti, facilitare accordi, co-finanziare laboratori, aprire spazi comunali per attività didattiche pratiche.

LE PROPOSTE CONCRETE

- **Protocollo Comune-Scuole-Imprese:** accordo tripartito tra il Comune, i dirigenti scolastici degli istituti tecnici e professionali di Casarano, e Confindustria/CNA. Obiettivo: ogni anno almeno 30 stage retribuiti (o con rimborso spese) in aziende del territorio per studenti del triennio.
- **Laboratorio comunale delle competenze:** uno spazio (da ricavare nel recupero del patrimonio inutilizzato del centro) attrezzato con strumenti di prototipazione, digitale e artigianato di qualità. Disponibile per le classi dei professionali nelle ore extrascolastiche.
- **«Imprenditore in aula»:** programma annuale di incontri negli istituti — imprenditori locali, artigiani, agricoltori che raccontano il proprio lavoro. Il Comune coordina il calendario e co-finanzia i costi organizzativi (minimi).
- **Premio «Fatto a Casarano»:** concorso annuale per i migliori progetti dei ragazzi degli istituti tecnici legati al territorio — prodotto artigianale, app, progetto agricolo. Premio in denaro per i vincitori (piccolo ma reale), esposizione pubblica durante il programma estivo.
- **Raccordo con il Corpo Europeo di Solidarietà:** il Comune presenta candidature per ospitare volontari europei negli istituti scolastici, supporto agli insegnanti, servizi al territorio.

TEMA 05 · WELFARE LOCALE & SERVIZI SOCIALI

Il welfare che manca. Costruirlo è conveniente.

Il Sud spende meno della metà del Nord in servizi sociali pro capite. Casarano può fare meglio con strumenti già disponibili, un ROI misurabile e zero demagogia. Senza una rete di servizi concreti la città perde le sue

persone più vulnerabili, le famiglie con più figli, i giovani lavoratori, le donne che rinunciano a lavorare per accudire figli o anziani.

IL DIVARIO CHE NON POSSIAMO IGNORARE

- La Banca d'Italia documenta che la spesa socioassistenziale pro capite al Sud è circa la metà rispetto al Centro-Nord: 90 euro contro 170. In Puglia si spendono circa 103 euro per abitante — sotto la media nazionale di 150.
- Solo il 7% dei bambini sotto i 3 anni al Sud ha accesso a un posto in asilo nido, contro il 19% nel resto d'Italia. L'assistenza domiciliare raggiunge solo 8 anziani su 1.000, contro 19 nel Centro-Nord.
- Il ROI del welfare: ogni euro investito in nidi produce un ritorno economico di 2-3 euro (OCSE). L'assistenza domiciliare agli anziani costa al sistema pubblico circa il 20% di quanto costa la stessa persona in una struttura residenziale. Un fondo affitti evita morosità e sfratti: un'emergenza abitativa non gestita genera costi 5-10 volte superiori all'intervento preventivo.

LE PROPOSTE CONCRETE

- **Sportello Unico dei Servizi Sociali** : un punto di accesso fisico e digitale a tutti i benefici disponibili — Assegno di Inclusione, Buoni Servizio Puglia, fondo affitti, bonus bebè, badante di comunità. Oggi chi non sa navigare le piattaforme online non accede a nulla. Il Comune ha il dovere di fare da intermediario attivo, non da passacarte.
- **Attivazione dei Buoni Servizio Regione Puglia** : la Regione stanZIA ogni anno 30 milioni per l'assistenza domiciliare e diurna di anziani e disabili (FESR-FSE+ 2021-2027). Il Comune deve informare sistematicamente le famiglie, aiutarle a fare domanda e monitorare quante ne vengono raggiunte. Questo è welfare di prossimità — e non costa quasi nulla al bilancio comunale.
- **Micronido comunale o convenzionato** : Casarano è sotto la soglia del 33% di copertura per 0-2 anni (livello essenziale di legge). I fondi PNRR specifici per nidi sono scaduti a giugno 2026, ma la copertura dei servizi per la prima infanzia è finanziabile attraverso i Fondi di Coesione 2021-2030 e i Buoni Servizio Regione Puglia. Una giovane coppia che può affidare il figlio a un servizio di qualità è una coppia che rimane a Casarano.
- **Fondo Affitti Casarano** : fondo rotativo comunale di 50.000-80.000 euro annui, finanziato in parte con risorse proprie e in parte con il Fondo Nazionale per il Sostegno all'Accesso alle Abitazioni in Locazione (L. 431/98). Destinatari: famiglie ISEE sottosoglia in difficoltà con il canone, giovani coppie under-35, donne sole con figli.
- **Centri estivi gratuiti o a fascia ISEE** : il Comune organizza centri estivi comunali (in convenzione con associazioni sportive e culturali già esistenti) con tariffe su scala ISEE — gratuite per le famiglie sotto soglia, a contributo per le altre.
- **Patto di cura per gli anziani fragili** : mappa degli anziani soli (con dati INPS e anagrafe) e programma di visite periodiche da parte di volontari coordinati dal Comune. Collaborazione con medici di medicina generale per intercettare le fragilità prima che diventino emergenze. Costo: coordinamento del volontariato esistente, non un nuovo apparato.
- **Cohousing e solidarietà abitativa** : in linea con il D.Lgs. 29/2024 (Legge Anziani), il Comune può favorire forme di coabitazione tra anziani autonomi che si supportano reciprocamente. Un immobile comunale recuperato come appartamento condiviso per 4-6 anziani autosufficienti è una risposta concreta al problema dell'isolamento — e costa al sistema pubblico meno di qualsiasi alternativa.

- **Alfabetizzazione digitale intergenerazionale** : studenti degli istituti scolastici di Casarano (PCTO) affiancano anziani nell'uso di smartphone, sportelli online, telemedicina. Il Comune coordina il programma. Costo zero: è servizio civile informale con valenza educativa certificata.

TEMA 05 (CONTINUA) · PARTECIPAZIONE CIVICA & IMMIGRAZIONE

Assemblea pubblica e bilancio partecipativo.

La partecipazione non si esaurisce nel voto ogni cinque anni. La nuova Amministrazione istituisce due strumenti strutturati:

- **Assemblea pubblica trimestrale del Sindaco** : quattro volte all'anno, in luoghi diversi della città (non sempre in Municipio), il Sindaco rende conto ai cittadini: cosa è stato fatto nell'ultimo trimestre, cosa non è stato fatto e perché, quali sono le prossime scadenze. Non è un evento di comunicazione politica — è un momento istituzionale di rendicontazione. Il formato prevede presentazione di 30 minuti + domande aperte senza filtri. Modello: Comune di Scandiano (RE) — assemblee trimestrali di quartiere dal 2018, tasso di partecipazione medio 120 persone/appuntamento; Comune di Modena — «Bilancio in piazza» annuale con restituzione pubblica degli obiettivi raggiunti.
- **Bilancio partecipativo per piccoli interventi di quartiere**: ogni anno il Comune mette a disposizione una quota del bilancio (5.000–15.000€) per interventi scelti direttamente dai cittadini attraverso votazione online e in presenza. I progetti candidabili riguardano esclusivamente lo spazio pubblico di quartiere: panchine, illuminazione, murales, piccoli arredi urbani. Ogni quartiere ha un plafond proprio, per evitare che le zone più popolate drenino tutte le risorse. Modello: Comune di Bari — bilancio partecipativo di quartiere 2021-2024, 320 interventi realizzati in 5 anni; Comune di Lecce — «Lecce Partecipa», 80.000€ di interventi scelti dai cittadini nel 2023.

SPORTELLO IMMIGRAZIONE POTENZIATO

Casarano, come molti comuni del basso Salento, ha una presenza di cittadini stranieri che lavora nella ZI, nell'agricoltura e nei servizi. Questa presenza merita servizi veri, non solo informativi. Lo Sportello Immigrazione potenziato va oltre il semplice orientamento:

- **Supporto operativo concreto** : assistenza nella compilazione, verifica e predisposizione della documentazione per pratiche di rinnovo permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare, iscrizione anagrafica, accesso ai servizi sociali e sanitari. Non «ti diciamo a chi rivolgerti» — ti aiutiamo a farlo.
- **Mediazione culturale strutturata** : presenza di mediatori culturali formati (non solo traduttori) per accompagnare i cittadini stranieri nell'accesso ai servizi pubblici e privati del territorio — scuole, ASL, banche, datori di lavoro. La comprensione non è solo linguistica: è culturale, e senza questa non c'è integrazione reale.
- **Intercettazione fondi SAI — Sistema di Accoglienza e Integrazione** : il SAI (ex SPRAR) è il sistema di accoglienza finanziato con fondi nazionali e FAMI che eroga ai Comuni un rimborso per ogni persona accolta. L'Ufficio Europa monitora i bandi annuali del Ministero dell'Interno per nuovi posti SAI. Modello: decine di comuni salentini hanno attivato SAI anche con bacini piccoli — Galatone (18 posti, 2023). Il Comune non gestisce direttamente: affida a ente del terzo settore accreditato. Il ritorno netto per il Comune: servizi agli ospiti coperti dai fondi + attivazione di lavoro nel terzo settore locale.

Il Salento è soleggiato. Le bollette no.

Casarano si trova nel territorio con il maggiore irraggiamento solare d'Italia — oltre 1.800 ore di sole l'anno, più di qualsiasi altra provincia italiana — e venti costanti da nord-est per gran parte dell'anno. È un paradosso che famiglie e imprese del Salento paghino bollette tra le più alte d'Europa. Non è un destino: è la conseguenza di vent'anni di politiche energetiche che hanno favorito le grandi utilities rispetto alla produzione locale. Un'amministrazione seria può incidere su questo, anche a livello municipale, con strumenti già disponibili.

La CER da sola non basta. I dati del Politecnico di Milano (Electricity Market Report 2024) mostrano che su oltre 500 CER censite a marzo 2025, solo una minoranza ha una potenza sufficiente a generare risparmi significativi. La potenza mediana è di 60 kW — adeguata per un piccolo condominio, non per contrastare strutturalmente il caro energia di una città di 19.000 abitanti. Serve una strategia a più livelli.

COSA HA FUNZIONATO: ESEMPI REALI DI CER IN ITALIA

- **E-Werk Prad — Prato allo Stelvio (BZ, ~3.000 ab.)** : cooperativa energetica nata 20 anni fa con quattro centrali idroelettriche e cogeneratori. Risultato documentato: fino al 40% di risparmio in bolletta rispetto alla media nazionale. È il modello di riferimento citato dal GSE per le CER italiane.
- **Castello di Comacchio (FE, ~35.000 ab.)** : CER fotovoltaica che alimenta 24 condomini e oltre 700 appartamenti. Avviata da una cooperativa con il supporto del Comune. Costo di partecipazione: zero per i residenti delle fasce ISEE più basse. Risparmio medio: 150-200 euro/anno per famiglia.
- **Ussaramanna (OR, ~500 ab.)**: CER nata nel 2021 come risposta alla povertà energetica, con due impianti fotovoltaici al servizio di 61 soci. Tra le prime CER in Italia ad essere operativa e a ricevere gli incentivi GSE (2023), insieme alla vicina Villanovaforru.
- **Limite principale in Puglia**: la Regione ha stanziato 2,5 milioni per studi di pre-fattibilità CER (bando scaduto gennaio 2026). Dal 2026 è possibile condividere energia anche tra edifici non contigui, purché sotto la stessa cabina — una novità che allarga enormemente le possibilità.

La CER come infrastruttura di cura: oltre il risparmio in bolletta. Una recente ricerca pubblicata su *Energy Research & Social Science* (Liodaki & Apostolopoulou, Imperial College London, 2026) analizza le comunità energetiche come «infrastrutture di cura»: non solo strumenti tecnici per produrre energia, ma dispositivi relazionali che sostengono le famiglie in povertà energetica, costruiscono partecipazione democratica e tengono insieme dimensione ambientale e sociale. È esattamente la prospettiva che Casarano propone: la CER come strumento di welfare di comunità — un modo per ridurre la spesa energetica delle famiglie più fragili, creare appartenenza, e fare politica sociale attraverso l'energia. Non un esperimento ingegneristico: un'infrastruttura civica.

IL PIANO ENERGETICO A TRE LIVELLI PER CASARANO

- **Livello 1 — Risparmio diretto sul bilancio comunale** : fotovoltaico su tutti gli edifici pubblici comunali (municipio, scuole, impianti sportivi, uffici). Risparmio stimato: 6.000-10.000 euro/anno per edificio, con ammortamento in 6-8 anni. Il Comune di Casarano ha già partecipato al bando «CSE 2022» del MASE per la sostenibilità energetica: i risultati di quel bando devono diventare pubblici e i lavori devono essere completati. Ogni kWh prodotto sul tetto del municipio è un euro in meno di bolletta da spendere in altri servizi.

- **Livello 2 – Protezione delle famiglie fragili** : Reddito Energetico (fondo nazionale da 200 milioni, ISEE sotto 15.000 euro): impianti fotovoltaici domestici gratuiti per le famiglie in difficoltà. Il Comune deve informare sistematicamente le famiglie aventi diritto e supportarle nelle pratiche. Agrisolare: contributi a fondo perduto per impianti fotovoltaici sui capannoni agricoli della zona – rilevante per i produttori locali di olio, vino e ortaggi.
- **Livello 3 – CER come infrastruttura di medio termine e welfare di comunità** : una CER per il centro storico (edifici pubblici come produttori, famiglie e negozi come consumatori) e una CER per la zona industriale (capannoni come superficie fotovoltaica ideale). Obiettivo realistico: rendere realmente operativa la CER appena costituita entro la fine del mandato. Non due, non dieci: una, fatta bene, con governance trasparente, benefici verificabili e priorità di accesso per le famiglie a basso reddito – sul modello dello studio Imperial College sopra citato.
- **Sportello Energia comunale**: punto di accesso fisico e digitale per orientare famiglie e imprese verso tutti gli incentivi disponibili – Reddito Energetico, CER, detrazioni fiscali, Agrisolare. Il Comune si fa carico di far conoscere questi strumenti e di supportare chi non ha le competenze per navigare la burocrazia degli incentivi energetici.

TEMA 07 · ZONA INDUSTRIALE

La Zona Industriale: tre problemi reali.

Sicurezza, logistica, condizioni delle aree. Tre criticità documentate che deprimono la produttività delle imprese. E strumenti già esistenti per affrontarle. La zona industriale di Casarano è il cuore economico del basso Salento. Centinaia di lavoratori, decine di aziende, calzature di lusso, tessile, manifattura, che competono su mercati internazionali. Ma il territorio non gli facilita la vita.

PROBLEMA 1 · SICUREZZA: ATTENTATI, FURTI, CRIMINALITÀ PREDATORIA

Nel settembre 2024 la Gazzetta del Mezzogiorno ha documentato un attentato incendiario contro un'azienda nella zona industriale di Casarano. Nel febbraio 2023 il Prefetto di Lecce aveva convocato a Casarano il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per i numerosi incendi ai danni di auto private e mezzi aziendali nell'area. Nel 2011 un furto alla Filanto aveva sottratto 5.000 paia di scarpe in una sola notte, portando 200 tra imprenditori e operai in piazza dal sindaco. Il Rapporto di Valutazione della Coesione 2023 sul distretto calzaturiero del Sud Salento definisce esplicitamente questi episodi come «criminalità predatoria» che genera sovraccosti strutturali per le imprese, data l'altissimo valore unitario dei prodotti trasportati.

PROBLEMA 2 · LOGISTICA: I «PRIMI CHILOMETRI» COME COLLO DI BOTTIGLIA

Il Rapporto VALCOESIONE 2023 documenta una criticità specifica: gli imprenditori lamentano difficoltà nei primi chilometri prima di connettersi alle strade a scorrimento veloce verso Lecce. Il trasporto su gomma è irrinunciabile per la calzatura di lusso, cicli di fornitura brevissimi, alto valore per chilo, ma le vie di accesso alla ZI e la connessione con la viabilità veloce sono inadeguate. Questo è un costo quotidiano per ogni azienda che spedisce.

PROBLEMA 3 · CONDIZIONI DELLE AREE PRODUTTIVE: DEGRADO E ASSENZA DI SERVIZI

Lo stesso Rapporto VALCOESIONE segnala «diffuse critiche per le condizioni delle aree degli insediamenti produttivi». Manutenzione carente, assenza di servizi comuni alle imprese (connettività, logistica condivisa,

spazi comuni), illuminazione insufficiente nelle aree esterne. Condizioni che deprimono l'attrattività della ZI per nuovi investitori e gravano sui costi operativi delle aziende esistenti.

LE PROPOSTE CONCRETE

- **Attivazione del Protocollo di sicurezza ZI:** il protocollo tra Comune, Prefettura, Forze dell'ordine e Confindustria esiste già. Il problema è che non viene applicato con continuità. La nuova Amministrazione convoca formalmente il tavolo entro 30 giorni dall'insediamento, fissa un calendario di incontri semestrali con verbale pubblico e attiva le tre misure operative già previste dal protocollo: videosorveglianza sistematica (finanziabile con i fondi dell'Area di Crisi), presidio fisso nei giorni e orari a maggiore rischio, canale diretto di segnalazione per le imprese.
- **Manutenzione straordinaria e servizi comuni nella ZI:** piano di interventi per la riqualificazione delle aree comuni, strade interne, illuminazione, verde, raccolta differenziata industriale, in accordo con il Consorzio Industriale di Lecce. La ZI deve sembrare un luogo dove si lavora bene, non un'area abbandonata a sé stessa.
- **CER industriale:** i capannoni della ZI sono la superficie fotovoltaica ideale. Una CER dedicata alle imprese della zona, con il Comune come facilitatore, può ridurre strutturalmente i costi energetici industriali — che pesano su ogni paio di scarpe prodotta. La ZI entra nel piano energetico del Comune, non è un mondo separato.

TEMA 08 · FABLAB E INNOVAZIONE CONDIVISA

Un laboratorio per chi vuole fare cose nuove.

Un fablab non è un centro computer. È uno spazio dove si impara facendo: prototipazione, stampa 3D, elettronica, falegnameria digitale. Aperto a studenti, artigiani, imprese, chiunque abbia un'idea e voglia realizzarla.

Il concetto di fablab (fabrication laboratory) nasce al MIT di Boston nel 2001 e si è diffuso in tutto il mondo: oggi in Italia ci sono oltre 150 fablab attivi, molti gestiti da comuni o università. Non sono luoghi per esperti: sono aperti a tutti, con la sola condizione di imparare a usare gli strumenti in modo condiviso e di mettere a disposizione ciò che si crea (licenze open source). Per Casarano, con la sua tradizione manifatturiera e il suo polo di istituti tecnici, un fablab ha senso concreto — non come gadget tecnologico, ma come infrastruttura di innovazione accessibile.

ESEMPI CHE FUNZIONANO — MODELLI REPLICABILI

- **Matera 2019 — Open Design School «O+» :** laboratorio di fabbricazione digitale e analogica creato nell'ambito di Matera Capitale Europea della Cultura 2019, ospitato a Casinò Padula. Offriva stampa 3D, robotica, coworking e formazione a studenti, imprese e comunità locali. È un esempio di come un evento culturale possa lasciare un'eredità infrastrutturale di innovazione.
- **Comune di Andria (BT) — FabLab Urbano (2022):** fablab intercomunale condiviso con 3 comuni dell'area BAT, gestito da Fondazione ITS locale. Modello perfettamente replicabile per Casarano e i comuni limitrofi del basso Salento.
- **Rete nazionale FabLab Italia :** oltre 150 fablab attivi certificati dalla rete internazionale FabLab Foundation. L'iscrizione alla rete è gratuita e apre accesso a curricula condivisi, formazione dei formatori, scambio di attrezzatura.

LA PROPOSTA PER CASARANO: DUE LIVELLI

- **FabLab comunale:** spazio di 150-250 mq in un immobile comunale disponibile (censito nell'audit spazi del programma culturale), dotato di attrezzatura base: 2 stampanti 3D FDM, laser cutter, fresatrice CNC desktop, banco elettronica, area falegnameria. Gestione affidata a cooperativa o associazione tramite bando. Apertura minima: 20 ore/settimana, con fasce orarie dedicate a studenti degli istituti tecnici (mattino), professionisti e imprese (pomeriggio/sera), pubblico generale (weekend).
- **FabLab intercomunale (valutazione):** se le risorse non consentono un fablab autonomo nel primo anno, il Comune avvia una valutazione di fattibilità per un fablab condiviso con Matino, Parabita o altri comuni del basso Salento — abbattendo i costi del 60-70% per ciascuno e moltiplicando l'utenza. Il modello Andria è la prova che funziona. La valutazione avviene nell'ambito del tavolo intercomunale già previsto nella Visione di Mandato.

Fondi disponibili: PR Puglia FESR 2021-2030 Asse I (innovazione e competitività); Bando «Fablab nella PA» Ministero delle Imprese 2024; Fondazione Con il Sud (bandi annuali per territori del Mezzogiorno); fondi Horizon Europe per partenariati con università.

TEMA 09 · INNOVAZIONE, IA E SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA

Digitalizzazione seria: graduale, misurabile, concreta.

L'intelligenza artificiale nella PA non si adotta per decreto. Si adotta per gradi, partendo da un problema reale, misurando i risultati, e solo allora espandendo. Quello che segue è un piano in tre fasi, non una lista di promesse tecnologiche.

Il rischio più grande in questo tema non è fare troppo poco: è fare annunci senza basi. Molti comuni italiani hanno acquistato licenze software, nominato RTD, pubblicato piani di digitalizzazione. Poi non è cambiato nulla, perché mancavano le competenze interne per usare quegli strumenti, o perché si era compiuto il secondo passo senza fare il primo. Casarano non farà questo errore. Ogni fase ha un output verificabile. Non si passa alla fase successiva finché quella precedente non funziona.

PRIMA DI TUTTO: LA DIAGNOSI – 90 GIORNI

Il primo atto non è adottare nessun strumento. È capire esattamente dove il Comune perde tempo e dove lo perdono i cittadini. Il RTD, nominato entro 30 giorni come previsto dall'impegno n. 01 dei 100 giorni, compie entro 90 giorni dall'insediamento una mappatura completa dei processi. Risultato atteso: un documento pubblico: la «Mappa dei colli di bottiglia del Comune di Casarano» che ogni cittadino può leggere e che definisce le priorità dell'intero piano. Trasparenza dal giorno uno.

- Quali pratiche comunali richiedono ancora presenza fisica allo sportello? Quante all'anno? Chi le presenta (fascia d'età, provenienza)?
- Quali domande arrivano quotidianamente per telefono o e-mail e hanno sempre la stessa risposta? Quante ore di lavoro assorbono?
- Quali procedure sono già parzialmente digitali ma non completate (moduli scaricabili ma non inviabili online, pagamenti non su PagoPA, firme che richiedono presenza)?
- Quali uffici hanno già competenze digitali, quali hanno bisogno di formazione?

FASE1 – ANNO 1: UN SOLO STRUMENTO, BEN FATTO

Il primo anno non si adottano cinque strumenti. Se ne sceglie uno solo — quello che la mappatura indica come il collo di bottiglia più alto — e lo si implementa bene, misurando i risultati ogni trimestre. Il candidato più probabile sulla base dell'esperienza di comuni simili è la piattaforma di segnalazioni civiche con smistamento automatico: le segnalazioni di cittadini su strade, illuminazione, verde pubblico sono le più numerose, le più misurabili e quelle dove il miglioramento è più visibile. Già inclusa nell'impegno n. 06 dei 100 giorni. Metriche di successo da pubblicare ogni tre mesi: numero di segnalazioni ricevute, percentuale smistata automaticamente al giusto ufficio, tempo medio di risposta prima e dopo l'adozione, valutazione dell'utente sulla risoluzione. Se a 12 mesi i tempi di risposta non sono migliorati, lo diciamo pubblicamente e capiamo perché.

FASE2 – ANNO 2: DEMATERIALIZZAZIONE DELLE 5 PRATICHE PIÙ FREQUENTI

Solo dopo che la Fase 1 funziona, con dati pubblici che lo dimostrano, si passa alla Fase 2. Obiettivo: le cinque pratiche comunali più frequenti avviabili interamente online, senza presenza fisica. Identificate dalla mappatura del primo anno. Probabili candidate: certificati anagrafici e di stato civile, domanda TARI, iscrizione ai servizi scolastici, piccole segnalazioni, richiesta accesso atti. Infrastruttura già disponibile e gratuita: SPID, CIE, PagoPA, interoperabilità ANPR. Il costo è quasi zero: si tratta di configurazione, non di acquisto. Il lavoro è formazione interna dei responsabili di ufficio, non tecnologia.

FASE 3 – ANNO 3-5: CHATBOT IA E DASHBOARD PUBBLICA

Solo nella terza fase, quando il Comune ha dimostrato di saper usare e misurare gli strumenti digitali, si introduce l'IA in senso stretto. Il chatbot sul sito comunale risponde in linguaggio naturale alle domande più frequenti — «Come iscrivo mio figlio alla scuola dell'infanzia?», «Dove pago la TARI?» — liberando i dipendenti dalle risposte ripetitive. Alternativa a costo zero: consorzio intercomunale con i comuni del basso Salento. La L. 132/2025 impone trasparenza algoritmica e supervisione umana: ogni sistema IA deve identificarsi come tale e avere un canale di escalation verso un operatore umano.

In parallelo, la dashboard pubblica della performance: una pagina sul sito con tempi medi di risposta, pratiche in lavorazione, stato lavori pubblici, bandi vinti e persi. Non è un optional di trasparenza — è il sistema che rende tutto il piano verificabile dai cittadini. Se la dashboard mostra che i tempi non migliorano, è visibile a tutti. Questo è il punto: l'IA non è il fine, è lo strumento per fare meglio ciò che già si deve fare.

Programma tirocini doppio livello: ITS/ITIS — studenti degli ultimi due anni di informatica svolgono PCTO presso il Comune con un output definito: nella Fase 1 supportano la mappatura dei processi, nella Fase 2 configurano le pratiche online, nella Fase 3 testano il chatbot su flussi reali. UniSalento — tesi magistrali su temi concreti definiti dal RTD (analisi dell'impatto della digitalizzazione sugli utenti fragili, benchmark con altri comuni, progettazione di servizi per anziani). Modello già attivo a Lecce (12 tesi in 3 anni) e Nardò (convenzione dal 2022).

Casarano capitale delle idee che contano.

Il Salento non può essere solo spiagge e resort. Se vogliamo offrire opportunità vere ai nostri giovani, e non solo stagioni estive, dobbiamo alzare lo sguardo. Casarano ha la storia, la posizione e le competenze per essere capitale di una nuova narrazione del Sud.

In un periodo in cui da un lato si guarda allo sviluppo del territorio con il turismo come unica leva, e dall'altro vi è sempre più inquietudine rispetto ai rischi delle tecnologie emergenti, in primis l'intelligenza artificiale, Casarano propone di diventare il luogo dove queste due tensioni si incontrano e si trasformano in progetto.

Per questo proponiamo di portare in città il Festival del Futuro: un appuntamento annuale in cui imprenditori, ricercatori, intellettuali e cittadini si confrontino sui grandi temi del nostro tempo: intelligenza artificiale, nuove tecnologie, modelli di sviluppo, lavoro che cambia.

Casarano ha le carte in regola per ospitarlo. La nostra città è stata motore industriale di un intero territorio e ancora oggi custodisce realtà produttive che dimostrano come innovazione e radici possano convivere — pensiamo a Servati e al suo percorso di modernizzazione. La Puglia, del resto, già oggi compete a livello internazionale in settori come l'aerospazio: perché il Salento dovrebbe accontentarsi di essere solo meta turistica?

Tema portante: tecnologia e Mediterraneo, oppure innovazione nei territori periferici. Non un salotto per addetti ai lavori, ma una piazza aperta capace di parlare a chi qui ci vive ogni giorno.

TRE FORMATI INTRECCIATI NEI TRE GIORNI DEL FESTIVAL

- **Panel pubblici** con voci di livello nazionale e internazionale aperti a tutta la cittadinanza.
- **Laboratori per studenti degli** istituti tecnici e dei licei del territorio, in collaborazione con UniSalento e Politecnico di Bari.
- **Incontri B2B** tra imprese del territorio e investitori, ricercatori, talenti: per trasformare il Festival in occasione concreta di sviluppo economico, non solo culturale.

SOSTENIBILITÀ: COME SI FINANZIA UN FESTIVAL SERIO

- **Partnership accademiche:** UniSalento e Politecnico di Bari come partner scientifici. Coinvolgimento dei dipartimenti di Ingegneria, Informatica, Economia. Costo di accesso: zero: l'università fornisce relatori e ricercatori, il Comune fornisce piazza e visibilità.
- **Camera di Commercio di Lecce e GAL Terra d'Arneo** : partner istituzionali per la parte B2B. Cofinanziamento attraverso bandi annuali per la promozione dell'imprenditorialità locale.
- **Sponsor privati:** imprese del territorio, banche locali, fondazioni. Pacchetti sponsor su tre livelli, con visibilità modulare.
- **Bandi regionali ed europei** : il Festival è candidabile su bandi cultura della Regione Puglia (Avviso «Custodiamo la Cultura»), su Europa Creativa (programma UE), e sul Cluster 05 dell'Ufficio Bandi (innovazione e giovani). Il primo anno: dotazione comunale 30.000-50.000 euro come investimento iniziale, con obiettivo di copertura esterna progressiva (60% anno 2, 80% anno 3).

L'EREDITÀ: COSA IL FESTIVAL LASCIA OGNI ANNO

- **Un incubatore stabile nato dal Festival** e ospitato in spazi comunali del centro storico: sede fisica per 5-10 startup all'anno selezionate tramite call pubblica, con mentorship UniSalento e accesso a investitori conosciuti durante il Festival.
- **Borse di studio annuali** finanziate dagli sponsor del Festival per studenti casaranesi che vincono percorsi di alta formazione (master, dottorati, programmi internazionali) con vincolo di rientro o connessione al territorio.
- **Una rete di imprese partner** che a partire dal Festival si impegnano in tirocini, alternanza scuola-lavoro, progetti di ricerca applicata con gli istituti tecnici del territorio.
- **Pubblicazione annuale degli atti** del Festival e di un rapporto sullo stato dell'innovazione nel basso Salento, in partnership con UniSalento – strumento di analisi che alimenta a sua volta le scelte di policy comunale.

Il Festival non è un evento isolato: è il momento più visibile di una strategia continua di apertura del territorio. Dare ai ragazzi di Casarano la possibilità di ascoltare in piazza, sotto casa, le voci che oggi devono inseguire altrove è già politica industriale. È dirgli: il futuro non è un altrove, può essere qui.

TEMA 11 · PIANO COMUNALE TUTELA ANIMALI

Gli animali non sono un problema di ordine pubblico.

Randagismo, colonie feline non gestite, canile al limite: sono il segnale di un'Amministrazione che non ha mai affrontato il tema con serietà. Non serve rivoluzione. serve un piano, strumenti e qualcuno che se ne occupi davvero.

La L. 281/1991 e la L.R. Puglia 12/1995 definiscono già obblighi precisi: gestione del canile, sterilizzazione dei randagi, censimento delle colonie feline, nomina del referente. Casarano applica queste norme in modo discontinuo e senza un piano. Il Piano Comunale Tutela Animali cambia questo con sei strumenti concreti.

ESEMPI CONCRETI CHE FUNZIONANO

- **Comune di Bari — sterilizzazione cani padronali** : contributo a fondo perduto di 50€ per cane sterilizzato, con priorità per le periferie (D.D. n. 2011/10313, in attuazione DGR Puglia 1010/2011). Obiettivo: ridurre il randagismo alla fonte e abbattere i costi dei canili convenzionati.
- **Comune di Nardò (LE)**: misure di gestione delle colonie feline in raccordo con il servizio veterinario ASL LE, in applicazione della L.R. Puglia 12/1995. Un modello di collaborazione pubblico-volontariato direttamente replicabile a Casarano.

I SEI STRUMENTI DEL PIANO

- **Censimento colonie feline** : in convenzione con associazioni di volontariato locali, mappa aggiornata annualmente con numero esemplari, referente, stato sanitario.
- **Convenzioni veterinarie per sterilizzazioni** : accordo con ambulatori convenzionati ASL per sterilizzazioni a tariffa agevolata (-50/70%) per privati con ISEE basso, gratuità per le colonie censite. La L.R. 12/1995 prevede trasferimenti regionali ai Comuni per la lotta al randagismo.

- **Campagna adozioni e microchip** : due giornate annuali di adozione pubblica con canile e associazioni. Microchipping gratuito per le adozioni – il Comune facilita l'obbligo di legge anziché sanzionarlo.
- **Aree sgambamento cani (4 quartieri)** : recinto, fontanella, raccoglitori feci in spazi comunali già disponibili. Costo unitario: 3.500–7.000€. Totale 4 aree: 14.000–28.000€ una tantum. Co-finanziabile con PR Puglia FESR (verde urbano). Manutenzione annua: 2.000–4.000€.
- **Regolamento comunale tutela animali** : atto deliberativo su colonie feline, obblighi detentori, aree sgambamento, sanzioni. Modello disponibile: Comune di Nardò 2022.
- **Controllo microchip e anagrafe canina**: campagna annuale con ASL LE. Il Comune fornisce spazi, l'ASL il personale veterinario.

Costo netto totale a bilancio comunale: 15.000–30.000€/anno (<0,3% del bilancio corrente). La L.R. 12/1995 art. 7 prevede trasferimenti regionali per la lotta al randagismo – spesso non richiesti per mancanza di pianificazione.

TEMA 12 · LEGALITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE

I beni della criminalità tornano alla comunità.

Il riutilizzo dei beni confiscati è la risposta più concreta e politicamente più significativa che un'Amministrazione civico-progressista può dare alla presenza della criminalità organizzata. Non repressione – riappropriazione collettiva.

La legge 109/1996 (confluita nel D.Lgs. 159/2011, Codice Antimafia) prevede che i beni definitivamente confiscati vengano assegnati dall'ANBSC ai Comuni per finalità sociali. In Puglia sono oltre 1.535 i beni immobili confiscati. Il primo atto della nuova Amministrazione è sapere esattamente quanti insistono sul territorio di Casarano, dove sono e in che stato si trovano.

BUONE PRATICHE DOCUMENTATE IN ITALIA

- **Comune di Corleone (PA)**: terreni confiscati a Cosa Nostra assegnati alla cooperativa Libera Terra, che li coltiva a grano, olive e prodotti biologici a marchio Libera. La cooperativa si autofinanzia con la vendita dei prodotti. Modello replicato in oltre 15 regioni italiane.
- **Comune di Napoli – «Casa G.L.O.»** : appartamento confiscato alla camorra assegnato a cooperativa come casa rifugio per donne vittime di violenza. Il servizio sostituisce una spesa assistenziale altrimenti a carico del Comune.
- **Comune di Bitonto (BA)** : appartamenti confiscati ai clan Parisi e Capriati trasformati in B&B per persone con disabilità. Completamente autofinanziante.
- **Emilia-Romagna 2011–2024**: 49 beni riutilizzati, 9,14 milioni di investimento pubblico, media 3,2 posti di lavoro stabili per bene.
- **Casal di Principe**: la villa di via Bologna confiscata al clan Schiavone (Sandokan) è oggi sede di servizi sociali per famiglie e anziani. La villa del fratello Walter Schiavone (via Tasso) è stata trasformata in un centro riabilitativo per ragazzi autistici e salute mentale, gestito da cooperative sociali. Entrambe autofinanziate o finanziate dalla Regione Campania.

LA PROPOSTA PER CASARANO: QUATTRO PASSI

- **Candidatura preventiva all'ANBSC**: il Comune si candida formalmente come soggetto assegnatario per tutte le categorie di beni: la candidatura preventiva accorcia i tempi quando un bene si libera.
- **Protocollo con Libera, Associazione Angelica Pirtoli e terzo settore locale** : convenzione con Libera (Associazioni, nomi e numeri contro le mafie) e con l'Associazione «Angelica Pirtoli – Semi di giustizia e rinascita», realtà autonoma e radicata sul territorio, per il supporto alla progettazione del riuso. Libera ha già gestito decine di beni in Puglia e fornisce modelli di bando, contratti, piani di gestione – gratuitamente ai Comuni partner. L'Associazione Angelica Pirtoli porta una conoscenza diretta del territorio e una sensibilità specifica sulle vittime della violenza.
- **Bandi di gestione per destinazione sociale** : ogni bene assegnato viene messo a bando pubblico con gerarchia di destinazione: welfare (case rifugio, assistenza anziani, disabili), cultura e aggregazione giovanile, attività produttive a impatto sociale. Il Comune concede e supervisiona, non gestisce direttamente.

Trasparenza negli appalti come prevenzione: La criminalità entra nei Comuni con gli appalti. Protocollo di Legalità su tutti i contratti >40.000€: clausola antimafia rafforzata, tracciabilità dei subappalti, comunicazione obbligatoria delle variazioni societarie nei cantieri. Adesione ad Avviso Pubblico (associazione enti locali contro le mafie) – formazione gratuita al personale comunale che si occupa di gare. Quota associativa per comuni <30.000 ab.: zero.

TEMA 13 · PROGRAMMA CULTURALE

Cultura non è evento: è infrastruttura.

Un cittadino che legge, discute, guarda film e ascolta musica è un cittadino più libero. La cultura non si fa «tanto per farsela» – si progetta, si misura, si finanzia. Cinque interventi concreti con costi reali e modelli che funzionano.

1. CINEMA: RIAPERTURA O PIANO B IMMEDIATO

La situazione sarà affrontata con trasparenza radicale: indagine tecnica sui nodi della vecchia gestione, incontro formale con la proprietà entro 60 giorni. Se i tempi consentono la riapertura, il Comune si fa parte attiva in un modello sostenibile – simile al Cinema Troisi di Roma (gestione cooperativa, programmazione d'essai) o al Cinema Nuovo di Foligno (associazione culturale). Piano B immediato: rassegna estiva di proiezioni in piazza – formato «Cinema Popolare» già adottato da decine di comuni salentini. Possibile evoluzione: «Casarano Film Fest» candidabile su fondi MiC e Europa Creativa. Avviare l'iter per far diventare il Manzoni cinema storico.

2. TEATRO E MUSICA: QUALITÀ NAZIONALE IN SPAZI NON CONVENZIONALI

La programmazione sarà curata con il supporto di un direttore artistico esterno selezionato tramite avviso pubblico (profilo: esperienza documentata in programmazione teatrale o concertistica nazionale). Se i teatri storici non sono disponibili, il Comune censisce e mette a norma spazi alternativi: ex scuole, cortili di palazzi pubblici, giardini storici. Modello: Comune di Galatina – stagione al Teatro Cavallino Bianco in partnership con Puglia Culture (già Teatro Pubblico Pugliese), attiva dal 2022 dopo il restauro del teatro comunale. Galatina è socio del circuito regionale che porta spettacoli di qualità nazionale nei comuni aderenti a tariffe convenzionate.

3. SCUOLE: BANDI DI IDEE ANNUALI E CO-PROGETTAZIONE REALE

Bandi di idee annuali dedicati agli studenti: non compiti in classe, ma progetti reali (riqualificazione di uno spazio, proposta di un evento, startup culturale) che il Comune si impegna a valutare e — se selezionati — finanziare e realizzare. Modello: «Cantiere dei Giovani» di Matera (2019), 3 progetti realizzati. In parallelo: incontri fissi Amministrazione-istituti scolastici — non propaganda, ma ascolto strutturato per co-progettare il futuro della città.

4. BIBLIOTECA: OFFICINA CREATIVA E GIORNALISMO INDIPENDENTE

Affidamento della gestione a un'associazione culturale selezionata tramite bando con calendario annuale pubblico di presentazioni, dibattiti, laboratori (min. 2 eventi/mese). Istituzione del Premio Letterario Città di Casarano: sezione autori locali + narrativa nazionale. Giornale locale critico e indipendente gestito da giovani under 30: il Comune fornisce spazio in biblioteca e un contributo iniziale di 2.000-3.000€ per le spese tecniche. Modello: «La Voce di Acquaviva» (BA), gestito da studenti universitari dal 2018.

5. FIERE DI COMUNITÀ E FORMAZIONE CULTURALE APERTA

La cultura deve tornare abitudine quotidiana, non lusso per pochi esperti. Fiere di comunità su grandi temi (ambiente, diritti, storia locale) — ogni evento curato nei minimi dettagli con un filo conduttore di qualità, dal dibattito raffinato alla sagra popolare. Corsi aperti di canto, scrittura creativa, arte e artigianato nelle scuole e nei centri civici — in collaborazione con associazioni esistenti, costo quasi zero per il Comune.

TEMA 14 · AMBIENTE, MOBILITÀ SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE

Una città che respira: sette leve concrete.

La transizione ecologica non è un lusso — è la strategia più intelligente per risparmiare oggi e vivere meglio domani. Misure già adottate da comuni simili, con costi reali e fonti di finanziamento disponibili.

1. RIDUZIONE PLASTICA E NEGOZI VIRTUOSI

Agevolazione TARI (-10%) per esercizi commerciali che adottano almeno due misure: vendita prodotti sfusi, packaging biodegradabile, eliminazione shopper monouso, installazione portamozziconi con raccolta differenziata. Modello: Comune di Capannori (LU) — primo comune italiano «Rifiuti Zero», -40% produzione rifiuti in 10 anni con incentivi ai commercianti. Operazione Mozziconi Zero: 50-80 portamozziconi stradali + partenariato con startup del riciclo dell'acetato di cellulosa.

2. ACQUA PUBBLICA: FONTANELLE E DEPURATORI DOMESTICI

Installazione di 3-5 nuove «Case dell'Acqua» monitorate e gratuite. Ogni fontanella elimina ~50.000 bottiglie PET/anno. Bonus depuratori domestici per famiglie in difficoltà economica. Campagna microplastica nelle scuole con ASL LE e ARPA Puglia: costo quasi zero.

3. MOBILITÀ SOSTENIBILE: PERCORSI CICLABILI, INCENTIVI BICI E COLONNINE ELETTRICHE

Rete ciclabile protetta: 8-12 km con separazione fisica che collegano periferie e centro, su 5 anni. Bici-incentivi: contributo 30-50% (max 200€) per bici a pedalata assistita per spostamenti casa-lavoro/scuola. Illuminazione pubblica LED completa: l'audit dei 100 giorni definisce quanti punti luce mancano. Conto Termico 2.0 (GSE)

copre fino al 65% del costo di conversione. Risparmio atteso: -40/60% sui consumi energetici dell'illuminazione.

Colonnine di ricarica per veicoli elettrici: le auto elettriche circolanti in Italia hanno superato il milione nel 2025, e la Puglia registra una crescita del 34% annuo nelle immatricolazioni BEV. Casarano, come comune di medie dimensioni, è soggetto agli obblighi del Piano Nazionale Infrastrutture di Ricarica (PNIRE 2.0, D.Lgs. 219/2021): almeno una colonnina pubblica ogni 60 km di rete stradale. La nuova Amministrazione va oltre il minimo obbligatorio con tre azioni:

- ① installazione di almeno 6-10 colonnine di ricarica pubbliche nei parcheggi comunali principali (piazze, parcheggio stazione FSE, impianti sportivi), in modalità AC 22 kW (ricarica in 2-4 ore);
- ② incentivo comunale per colonnine private (condomini, esercizi commerciali): riduzione TARI 5% per chi installa un punto di ricarica ad accesso pubblico;
- ③ integrazione con la CER: le colonnine pubbliche vengono alimentate con energia prodotta dagli impianti fotovoltaici sugli edifici comunali. Modello: Comune di Nardò – 5 colonnine 2023, accordo con gestore privato (Enel X, Repower) a costo zero per il Comune.

4. VERDE URBANO E TETTI VERDI

500 nuovi alberi autoctoni nel mandato (ulivo, leccio, carruba, fico) nelle rotatorie, aiuole, parcheggi. Tetti verdi: riduzione IMU 1% per 5 anni per chi trasforma il lastrico solare in giardino pensile. Accordi pubblico-privato per rotatorie: imprese locali curano la manutenzione in cambio di visibilità – zero costo per il Comune. Già adottato da oltre 200 comuni italiani.

5. PIANO AMIANTO, OFFICINE DEL RIUSO E LOTTA AGLI SPRECHI

Fondo rotativo amianto: prestito a tasso zero ai cittadini per la rimozione, restituito in 5 anni. Il Comune non perde denaro. Modello: Comune di Brescia (180 immobili bonificati dal 2016). Officine del Riuso: spazio comunale (dall'audit spazi del Tema 13) dove si insegna a riparare invece di buttare – modello Repair Café (2.500+ locali nel mondo). Hub alimentare anti-spreco: rete con Banco Alimentare per il recupero dell'invenduto. Costo per il Comune: zero.

6. EDUCAZIONE ALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE E PERCORSI CASA-SCUOLA SICURI

- **Percorsi sicuri casa-scuola** : mappatura dei tragitti pedonali tra quartieri e plessi scolastici. Identificazione dei punti critici. Interventi mirati: attraversamenti rialzati, segnaletica, dissuasori di velocità nei 500 m attorno alle scuole. Modello: Comune di Galatina – «Percorsi sicuri scuola» 2023, 8 interventi in 4 mesi.
- **Piedibus e Bicibus**: gruppi di bambini accompagnati a piedi o in bicicletta a scuola da genitori volontari a rotazione, su percorsi certificati. Riduce l'intasamento mattutino, costruisce autonomia. Attivo in oltre 300 comuni italiani.
- **Accreditamento CEAS/INFEAS Puglia**: le procedure per l'accreditamento alla rete regionale di Centri di Educazione Ambientale permettono di intercettare bandi regionali annuali per progetti di sensibilizzazione. Le scuole non sono soggetti CEAS ma sono il cuore operativo dei progetti – insegnanti, famiglie e comunità coinvolti attivamente. Il Comune è soggetto capofila.

Il DUC non è un ente: è uno strumento.

La L.R. Puglia 24/2015 e la DGR 1640/2016 hanno istituito i DUC come strumento per il sostegno al commercio nei centri storici. Casarano risulta tra i comuni che hanno sottoscritto protocolli DUC, ma lo strumento è rimasto un contenitore senza piano operativo credibile. Nessuna delle ultime Amministrazioni ha costruito una strategia concreta. La nuova Amministrazione cambia questo entro i primi 45 giorni con il primo tavolo formale (impegno n. 13 dei 100 giorni).

DUC CHE FUNZIONANO IN PUGLIA

- **DUC di Nardò (LE):** tra i DUC pugliesi più attivi. Piano operativo con tre assi: comunicazione coordinata, formazione digitale per commercianti, accordo con Comune per vetrine tematiche stagionali. Nel 2025 ha ottenuto un nuovo finanziamento regionale di 75.000 euro (bando IV DUC Puglia) per mappare i locali sfitti e sviluppare azioni di riqualificazione commerciale.
- **DUC di Galatina (LE) :** costituito e dotato di Documento Strategico del Commercio (2022). Comune salentino con caratteristiche commerciali simili a Casarano. La storia del DUC di Galatina è però anche un monito: un DUC formalmente istituito ma senza piano operativo condiviso e senza il coinvolgimento reale dei commercianti rimane un contenitore vuoto. Esattamente il rischio che Casarano deve evitare.

IL PIANO OPERATIVO DUC DI CASARANO: CINQUE AZIONI

- **Audit attività commerciali del centro storico (90 giorni):** quante aperte, quante chiuse, quante a rischio, quali tipologie mancano. Report pubblico – base del piano.
- **Fondo eventi DUC :** mercatini tematici, aperture notturne, Notte Bianca, shopping natalizio. I commercianti co-finanziano con quota associativa volontaria. Camera di Commercio di Lecce co-finanzia fino al 40% («Centri commerciali naturali»).
- **Programma anti-vacancy «Abita il Centro» :** riduzione TARI e IMU per i proprietari che affittano locali sfitti nel centro storico a canone concordato entro 12 mesi. Integrato con la policy di recupero del centro storico – DUC e rigenerazione urbana lavorano insieme.
- **Formazione digitale gratuita per commercianti :** ciclo di 4–6 workshop annuali su e-commerce, social media, Google Business, fatturazione elettronica. In convenzione con Camera di Commercio e ITS. Costo per il Comune: zero.
- **Marchio «Casarano Artigiana» :** certificazione per produttori artigianali locali (calzaturieri, ceramisti, prodotti alimentari) con logo comune e presenza nelle fiere regionali. Modello: «Lecce Artigiana» (2023).

Copertura: bando regionale DUC (fino a 100.000€ per piano triennale), Camera di Commercio Lecce, FESR PR Puglia Asse I. Costo proprio stimato: 15.000–30.000€/anno.

Non solo polizia: più futuro da offrire.

La criminalità non si sconfigge con più telecamere. Si riduce quando le giovani generazioni hanno alternative credibili, quando il territorio riprende i beni che la criminalità ha occupato, e quando l'Amministrazione è

trasparente abbastanza da non diventare essa stessa un vettore di infiltrazione. Casarano ha un problema di criminalità documentato. L'operazione «Fortezza» del marzo 2024, condotta dai Carabinieri della Compagnia locale sotto la direzione della DDA di Lecce, ha portato a 13 arresti e 43 indagati, ricostruendo l'esistenza di due organizzazioni derivate dalla Sacra Corona Unita che si contendevano le piazze di spaccio. Pochi giorni prima del blitz era stato ucciso Antonio Amin Afendi, capogruppo di una delle due fazioni. Nell'aprile 2025 sono stati arrestati due minorenni di 17 anni che spacciavano cocaina da casa. Il quadro è chiaro. Ma la risposta non è di competenza del Sindaco: è di competenza della magistratura, delle forze dell'ordine, della Prefettura. Il Comune può e deve fare altro.

La risposta non è mandare più pattuglie a Contrada Botte. È portare a Contrada Botte ciò che manca: spazi, educatori, possibilità. Questo è il ruolo del Comune.

I dati nazionali confermano la tendenza: nel 2023 il 23% degli studenti minorenni scolarizzati ha consumato almeno una sostanza illegale. I minorenni rappresentano il 12% delle persone segnalate per detenzione di stupefacenti. L'abuso di alcol tra under 18 è in crescita trasversale.

2. PREVENZIONE NELLE SCUOLE: CULTURA DELLA LEGALITÀ, NON MORALISMO

L'educazione alla legalità funziona quando è concreta, non quando è predicatoria. I programmi che hanno dimostrato efficacia documentata nel Sud Italia non sono quelli che dicono «la droga fa male», ma quelli che portano nelle classi testimonianze vere, che usano i beni confiscati come laboratorio didattico, che mostrano ai ragazzi il funzionamento reale delle organizzazioni criminali e il suo costo umano. Il Comune promuove un accordo con il Patto Educativo di Comunità per integrare moduli di educazione alla legalità in tutti gli istituti, superiori compresi. Partner naturali: Libera (Associazioni, nomi e numeri contro le mafie) e l'Associazione Angelica Pirtoli – Semi di giustizia e rinascita, due realtà autonome con storie e radicamento territoriale distinti, entrambe preziose per questo lavoro. Il Comune aderisce formalmente ad Avviso Pubblico.

3. RIDUZIONE DEL DANNO PER MINORI E GIOVANI A RISCHIO

Il consumo di alcol e droghe tra minori è un problema di salute pubblica prima che di ordine pubblico. La risposta civico-progressista è il lavoro di strada, la presenza di educatori nei luoghi dove i ragazzi stanno, i servizi di ascolto nelle scuole, il raccordo con il SerD (Servizio per le Dipendenze) del distretto ASL di Casarano. Il Comune può attivare una Unità di Strada convenzionata con il terzo settore: educatori che frequentano i luoghi di aggregazione giovanile non per segnalare, ma per costruire relazioni di fiducia. Modello già attivo a Lecce (cooperativa «Aleph»), Taranto («Progetto Young»), Brindisi («Educatori di strada» promosso da Caritas e Comune).

Parallelamente: spazi di aggregazione aperti la sera e nel fine settimana. La criminalità prospera nel vuoto. Un centro giovani aperto il sabato sera non è una risposta naïve: è esattamente ciò che impedisce che i ragazzi si ritrovino senza alternative. Il modello «Centro Aperto» adottato da decine di comuni del Sud (tra cui Nardò, Gallipoli, Manduria) prevede gestione affidata a cooperative sociali, orari serali e festivi, attività non strutturate.

4. ILLUMINAZIONE PUBBLICA E REVISIONE DEL CONTRATTO

L'illuminazione pubblica non è solo una questione estetica: è infrastruttura strategica per la sicurezza urbana, la prevenzione del degrado e la qualità della vita nei quartieri. Casarano ha un contratto di project financing sull'illuminazione pubblica. La nuova Amministrazione, entro i primi 90 giorni, avvia la revisione tecnica e giuridica di questo contratto: termini economici, standard di servizio garantiti, penali per inadempienza,

possibilità di rinegoziazione o rescissione. Il modello: il Comune di Mesagne (BR) ha rinegoziato nel 2022 il proprio contratto di illuminazione pubblica migliorando la copertura del 30% dei quartieri periferici.

ANGELICA PIRTOLI – UNA STRADA PORTA IL SUO NOME

Alcune scelte di un'Amministrazione non hanno un prezzo da mettere in bilancio — hanno un peso morale che misura quanto quella città tiene alla propria identità. Angelica Pirtoli merita che una strada o una piazza di Casarano porti il suo nome. Non è un gesto simbolico: è un'affermazione pubblica, permanente, che dice ai cittadini che questa città ricorda, che non lascia cadere nell'oblio le vittime della violenza, che i valori di giustizia e legalità non sono slogan ma impegni iscritti nel paesaggio urbano. La delibera di Consiglio Comunale si fa. Richiede volontà politica. Questa Amministrazione ce l'ha.

DON TONINO BELLO – LA BANDIERA DELLA PACE E «CASARANO CITTÀ DI PACE»

In nome dell'eredità morale di don Tonino Bello — vescovo di Molfetta, figura simbolo della pace e della giustizia sociale nel Sud Italia — la bandiera arcobaleno torna sul balcone del Palazzo Comunale. Casarano ha già la scritta «Città di Pace» all'ingresso. La nuova Amministrazione la rende parte viva dell'azione: nelle politiche sociali, nelle scelte di bilancio, nel modo in cui si relaziona con le comunità straniere e con le associazioni di pace. Un cartello non fa una città: lo fa ogni atto che lo segue.

TEMA 16 (CONTINUA) · SPAZIO PUBBLICO, URBANISTICA TATTICA, VERDE URBANO

La città si cambia con la vernice prima che con il cemento.

Interventi leggeri, reversibili, partecipati sugli spazi pubblici. E un piano serio per il verde, che per Casarano è anche un obbligo di legge. Casarano ha piazze, slarghi, incroci e aree verdi che oggi sono principalmente spazio di parcheggio o transito veicolare. Alcuni potrebbero diventare luoghi in cui le persone si fermano, i bambini giocano, i commercianti aprono i dehors e i residenti si conoscono. Non servono grandi lavori: servono un piano, una mano di vernice, qualche panchina e la voglia di sperimentare. L'urbanistica tattica è un approccio alla trasformazione degli spazi pubblici basato su interventi leggeri, rapidi, reversibili e a basso costo: vernice colorata sull'asfalto, fioriere mobili, panchine, pedane in legno, segnaletica temporanea. L'idea non è decorare: è testare sul campo come cambia il comportamento delle persone prima di investire in opere permanenti. Si sperimenta, si osservano i dati (flussi pedonali, percezione di sicurezza, utilizzo dello spazio), si ascoltano i cittadini, poi si decide se rendere definitivo l'intervento o modificarlo.

URBANISTICA TATTICA: MODELLI CHE FUNZIONANO

- **Milano** — «Piazze Aperte» (dal 2018, ancora in corso) : il Comune ha trasformato incroci e parcheggi in piccole piazze pedonali colorate. Tra il 2018 e il 2023 sono stati realizzati oltre 65 interventi per più di 28.000 mq, coinvolgendo 200 gruppi e associazioni di quartiere. Molti interventi temporanei sono stati resi permanenti dopo la verifica dei risultati.
- **Bari** — «Vuoti Vivi»: riqualificazione partecipata di vuoti urbani sorti dalla demolizione di vecchi edifici, trasformati in spazi di socialità con interventi minimi.
- **Bologna** — «Piazze Scolastiche» : slarghi davanti alle scuole ridisegnati per rallentare il traffico e restituire spazio ai bambini — con sistema di monitoraggio della frequentazione prima e dopo l'intervento.

- **Sassari – Zone 30:** vernice e segnaletica per limitare la velocità e ridisegnare piazze, con creazione di aree gioco nelle zone residenziali.

LE PROPOSTE CONCRETE – TRE INTERVENTI PILOTA NEL PRIMO ANNO

- **Slargo o incrocio nel centro storico** ad alta presenza di pedoni: riduzione temporanea della corsia veicolare, aggiunta di panchine e fioriere, vernice colorata sull'asfalto. Costo stimato per un singolo intervento: 5.000-12.000 euro (materiali + manodopera). Candidati naturali: piazze o slarghi adiacenti alle scuole o ai principali esercizi commerciali del centro.
- **«Piazza aperta» davanti a una scuola primaria** : nelle ore di entrata e uscita, lo slargo diventa zona pedonale temporanea. Rallentatori di velocità dipinti sull'asfalto, attraversamenti pedonali allargati, fioriere come separatori fisici. Beneficio immediato: sicurezza dei bambini. Beneficio indiretto: frequentazione dell'area da parte dei genitori prima e dopo la scuola.
- **Recupero di uno spazio residuale** (parcheggio non strutturale, area verde degradata): 2-4 parcheggi trasformati temporaneamente in uno spazio con sedute, tavoli, piante. Il «Parklet», comune in decine di città europee, ha un costo di 3.000-8.000 euro ed è completamente reversibile.

VERDE URBANO: OBBLIGHI DI LEGGE CHE CASARANO PROBABILMENTE NON RISPETTA

La Legge 10/2013 («Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani») impone precisi obblighi ai comuni con più di 15.000 abitanti – e Casarano ne ha 19.000. Sono obblighi, non suggerimenti:

- **Albero per ogni neonato** : il Comune è obbligato a mettere a dimora un albero entro 6 mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato o minore adottato, in un'area pubblica del territorio. A Casarano nascono circa 100-130 bambini/anno: 100-130 alberi/anno obbligatori. Se questa norma non è stata rispettata negli anni precedenti, esiste un debito arboreo da colmare.
- **Bilancio Arboreo di fine mandato:** il Sindaco è obbligato a redigere e rendere pubblico, a fine mandato, un bilancio che indica quanti alberi sono stati piantati, quanti abbattuti, lo stato delle aree verdi. Il nuovo sindaco eredita questo obbligo e deve onorarlo alla fine del mandato.

Piano del Verde di Casarano: strumento volontario (ma raccomandato dalla strategia nazionale) che mappa il verde esistente, individua le aree carenti, definisce le specie autoctone da privilegiare (ulivo, fico, carruba, leccio, mirto – specie del Salento, non pioppi cipressini), stabilisce un programma pluriennale di messa a dimora. Specie autoctone del vivaio regionale pugliese: costo molto basso o gratuito tramite accordi con ARIF (Agenzia Regionale Attività Irrigie e Forestali). Adozione di aree verdi da parte di scuole, associazioni, aziende: il Comune cede la manutenzione ordinaria di un'area verde a un soggetto terzo in cambio di sgravi fiscali o visibilità. Costa zero, aumenta il verde curato.

TEMA 17 · SCUOLE, CULTURA, SPORT, CITTÀ

Casarano come polo. Più leve da attivare.

Scuole superiori, sport, spazi pubblici, mobilità, zona industriale, università. Temi distinti ma collegati da un'unica logica: usare meglio quello che già c'è.

1. SCUOLE SUPERIORI: IL TAVOLO PERMANENTE

Casarano è polo scolastico per tutto il basso Salento. Ma tra il Comune e gli istituti non esiste un luogo strutturato di confronto. Il modello che funziona in altri comuni medi (da Ravenna a Modena fino a comuni pugliesi) è il Patto Educativo di Comunità: tavolo permanente Comune-Dirigenti scolastici-associazioni-imprese con incontri almeno trimestrali. Agenda concreta: trasporti e orari, spazi per attività extracurricolari, coordinamento degli eventi culturali in centro (che oggi avvengono raramente perché mancano accordi formali), calendario di aule studio serali in spazi comunali.

Sul fronte Erasmus+: diversi istituti salentini, il Vanini già lo fa, accedono ai programmi KA1 e KA2. Il Comune può fare da co-promotore nei partenariati strategici e da facilitatore burocratico, abbassando i costi fissi delle scuole più piccole. Il ritorno: studenti che vivono esperienze internazionali restano più legati al territorio perché hanno visto il confronto e sanno di poter trovare qualcosa anche a casa.

Sul format TEDx: un TEDxCasarano (o TEDxBassaSalento) con studenti come speaker su temi locali, territorio, industria, sanità, agricoltura, è un evento a costo quasi zero che porta attenzione mediatica, forza i ragazzi a pensare ad alta voce e radica il format nella città. Il Comune facilita spazio, coordinamento logistico, comunicazione.

Altre iniziative concrete: veglione di Natale degli studenti in piazza o in uno spazio pubblico, organizzato con i rappresentanti d'istituto; aule studio serali presso la biblioteca o spazi comunali almeno 3 sere a settimana durante i periodi di esame; borse di mobilità comunali (piccole, 500-1.000 euro) per studenti casaranesi che partecipano a programmi Erasmus+ delle proprie scuole.

PIANO SPORT DI QUARTIERE

- **Mappatura completa degli impianti sportivi** (pubblici e privati) entro 90 giorni: denominazione, gestione, capienza, tariffe, stato manutentivo, orari di disponibilità. La mappa è pubblicata sul sito del Comune e aggiornata annualmente.
- **Convenzioni strutturate con società e associazioni sportive locali** : le associazioni che svolgono attività sportiva giovanile nei quartieri ottengono accesso agli impianti comunali a tariffe calmierate in cambio di apertura all'utenza scolastica nelle ore mattutine. Modello: Comune di Gallipoli (convenzioni con 12 associazioni sportive, 2022), Comune di Nardò (accordo quadro ASD, 2023).
- **Fondo comunale accesso allo sport per famiglie con ISEE basso** : contributo annuale di 100-200€ per bambino/ragazzo 6-18 anni iscritto ad associazione sportiva riconosciuta. Modello: «Sport di tutti» del CONI (contributo statale per famiglie indigenti già attivo – il Comune integra la quota locale).
- **Calendario unico comunale degli eventi sportivi e culturali** : pagina dedicata sul sito del Comune con tutti gli eventi sportivi e culturali delle associazioni locali – convegni, iniziative, partite, tornei, sagre sportive, manifestazioni. Aggiornata in tempo reale dalle associazioni con accesso diretto al backend. Stesso sistema integra la disponibilità degli immobili comunali prenotabili online dalle associazioni per eventi.

2. CULTURA: IL MERCATO COPERTO E LA PIAZZA COME SPAZIO ESPOSITIVO

Il mercato comunale coperto è uno spazio che già concentra affluenza periodica. Nelle domeniche di mercato, durante l'estate e nei periodi di maggiore afflusso, può ospitare mostre d'arte fotografica e pittorica, allestite sui pannelli delle bancarelle vuote o su strutture leggere. Il costo di produzione di una mostra fotografica di qualità (stampe, pannelli, testi) è nell'ordine dei 1.500-3.000 euro. Il ritorno in immagine e nel trattenimento delle persone è sproporzionatamente alto rispetto all'investimento. Il centro storico, piazze, vicoli, palazzi, è

già uno spazio espositivo naturale per il programma culturale estivo: mostre all'aperto sui muri, installazioni temporanee, proiezioni serali.

3. CASARANO CALCIO: IL GIORNO DI PARTITA COME EVENTO CITTADINO

Il Casarano Calcio porta ogni domenica di gara casalinga centinaia di persone in città. Oggi questo flusso si concentra nei 90 minuti di partita e si disperde subito. L'obiettivo è trasformarlo in un'occasione per tutto il centro.

Il modello Ascoli Piceno — «Vetrine Bianconere» (Serie C, 2026): il Comune di Ascoli, in collaborazione con Confcommercio e la società calcistica, ha lanciato un concorso stagionale per i negozi del centro: ogni commerciante allestiva la propria vetrina con i colori bianconeri, i cittadini votavano la migliore tramite coupon sui giornali locali, i vincitori venivano premiati sul campo prima del fischio d'inizio. In due mesi hanno aderito 63 attività commerciali. Costo per il Comune: pressoché zero. Risultato: il centro si è colorato d'identità calcistica per settimane, i negozi hanno acquisito visibilità, i tifosi hanno frequentato il centro anche nei giorni senza partita per votare le vetrine.

Per Casarano: accordo triennale Comune-Casarano Calcio-Confcommercio con tre azioni ricorrenti ogni domenica di gara casalinga: (a) «Vetrine rossoblù» — concorso stagionale per i negozi del centro, votazione pubblica, premiazione in campo; (b) apertura anticipata di bar e locali del centro con menù da match day; (c) animazione in piazza nelle 2 ore pre-partita — musica, street food, attività per bambini — coordinata dalla Pro Loco con supporto del Comune. Dopo la partita: apertura serale del cinema o di uno spazio culturale con tariffa ridotta per chi mostra il biglietto dello stadio.

4. MERCATINI VINTAGE/ANTIQUARIATO E SPAZI PUBBLICI

I mercatini vintage e di antiquariato hanno dimostrato in molte città medie del Centro-Sud di generare traffico pedonale stabile, attrarre pubblico da fuori comune e valorizzare i centri storici senza consumo di suolo. Il modello: mercatino mensile fisso in una piazza o via del centro storico (non in periferia), con stallisti selezionati (non bric-à-brac generico), comunicazione digitale curata, possibilità di apertura negozi e bar dell'area. Costo per il Comune: organizzazione, comunicazione, pulizia post-evento. Entrata: diritti di posteggio dei venditori che coprono i costi. Ritorno: animazione del centro, indotto nei negozi adiacenti, immagine della città.

5. PISTE CICLABILI E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Casarano ha già delle piste ciclabili, ma non ancora collaudate. Per promuovere l'uso: «Casarano in bici» — una domenica al mese con il centro aperto solo a pedoni e ciclisti, in collaborazione con le associazioni sportive e le scuole.

6. FERROVIE DEL SUD EST: CASARANO NON È SPETTATRICE

La stazione di Casarano è tra le 20 stazioni FSE che verranno riqualificate con fondi PNRR. La tecnologia ERTMS sarà installata su 215 km di linea in territorio salentino, inclusa la Linea 4 Gallipoli-Casarano, con termine previsto entro il 2026. Non è una promessa: è un fatto già finanziato. Il Comune deve partecipare attivamente: tavolo permanente Comune-FSE-comuni limitrofi per monitorare i lavori, definire i servizi di interscambio (parcheggi, velostazioni, orari dei bus connessi), proporre miglioramenti al servizio ferroviario. L'obiettivo di lungo periodo — da portare al tavolo dei comuni del basso Salento — è un servizio cadenzato ogni 30 minuti sulla linea Casarano-Lecce, che renderebbe il treno realmente competitivo con l'auto.

7. SEDE DISTACCATA UNISALENTO: QUALE E PERCHÉ

UniSalento ha già sedi distaccate a Brindisi (Ingegneria industriale) e a Tricase (Infermieristica). Una proposta di sede distaccata a Casarano è realistica se soddisfa due condizioni: legame concreto con il tessuto produttivo locale e volontà politica dell'ateneo. I corsi più plausibili per Casarano, in ordine di fattibilità: Ingegneria Industriale - curriculum Manifattura e Design (esistente a Lecce, dislocabile): legame diretto con la ZI calzaturiera; Scienze Infermieristiche o professioni sanitarie (sul modello Tricase): presenza dell'ospedale Ferrari come sede tirocini; Economia e gestione delle imprese - curriculum Agribusiness: in linea con la proposta di filiera agroalimentare locale.

Il percorso: delibera di interesse del Consiglio Comunale, apertura formale di un tavolo con il Rettorato, coinvolgimento di Confindustria e aziende ZI come sponsor didattici. Senza queste premesse una sede distaccata resta un titolo di programma – con queste premesse è una proposta concreta.

TEMA 18 · NAVETTA PER IL CENTRO STORICO

Un parcheggio periferico vale solo se si arriva in centro.

Casarano dispone di diverse aree di sosta periferiche sottoutilizzate, parcheggi scolastici, piazzali pubblici, aree di pertinenza parrocchiale, che nelle ore serali e nei fine settimana sono quasi vuoti. Segnarli e mapparli è il primo passo (già previsto nel Tema 2). Ma da soli non bastano: se un cittadino deve lasciare l'auto in periferia e poi camminare un chilometro e più, l'alternativa non regge. La condizione perché questa soluzione funzioni è una sola: una navetta che colleghi i parcheggi periferici con il centro storico in modo affidabile, frequente e gratuito o quasi gratuito.

Il modello non è il park & ride da capoluogo. È lo shuttle da quartiere: piccolo, flessibile, economico, coordinato con le serate di eventi e le aperture dei locali.

NAVETTE DAI PARCHEGGI PERIFERICI AL CENTRO – ESEMPI VERIFICATI

- **Comune di Lucca:** bus urbano (Autolinee Toscane) collega i parcheggi periferici fuori dalle mura al centro storico. Alcuni parcheggi a pagamento includono il biglietto navetta nel prezzo. Servizio quotidiano, biglietto 1,20€ (70 min di validità). Il modello ha reso il sistema di parcheggi esterni effettivamente usabile come alternativa alla sosta in centro.
- **Comune di Gubbio (PG):** navetta gratuita Busitalia (Gruppo FS) ogni 15 minuti dalle 7:30 alle 19:30, tutti i giorni, dai parcheggi periferici al centro storico. Mezzo da 22 posti con posto disabili. Il servizio risolve il problema delle strade medievali inaccessibili alle auto.
- **Comune di Siena – «Pollicino»:** mini-bus urbano di Autolinee Toscane che percorre le strade strette del centro storico, collegando i parcheggi scambiatori periferici (Viale Toselli, Strada dei Tufi) con le piazze principali. Biglietto ordinario 1,20€. Attivo quotidianamente, è la soluzione consolidata per chi parcheggia fuori dalle mura.
- **Comune di Sirmione (BS):** ShuttleBus Arriva ogni 20 minuti dal parcheggio scambiatore di Colombare al centro storico del borgo sul Garda, gestito in concessione da Arriva Italia. Biglietto acquistabile su app o a bordo con carta di credito. Esempio di navetta in un comune piccolo a centro storico pedonalizzato – dimensioni e problemi paragonabili a Casarano.

LE PROPOSTE CONCRETE

- **Veicolo:** minivan elettrico da 8-9 posti (acquisto ~30.000€ o leasing a ~650€/mese) oppure accordo con operatore locale di trasporto a chiamata. Route fissa: Parcheggio periferico › Via De Matteis › Corso XX Settembre › Piazza Municipio › ritorno. Tre fermate, 7-10 minuti di percorso.
- **Frequenza e orari:** ogni 25 minuti nelle serate di venerdì e sabato (18:00–24:00), ogni 30 minuti nelle domeniche pomeriggio (15:00–20:00), e in corrispondenza di ogni evento programmato nel centro (cinema, mercatini, concerti, partite). Il calendario delle corse è pubblicato sull'app civica e sui canali social istituzionali.
- **Costo per l'utente:** gratuito i primi sei mesi (investimento promozionale per costruire l'abitudine), poi 0,50€ a corsa o gratuito presentando lo scontrino di acquisto di un esercizio DUC. I residenti con ISEE basso viaggiano sempre gratis.
- **Costo netto per il Comune:** stimato 18.000–25.000€/anno (veicolo + autista part-time + manutenzione), ridotto a 10.000–15.000€ con il co-finanziamento del DUC. Inferiore al costo di un dipendente municipale a tempo pieno.
- **Monitoraggio:** numero di corse effettuate, utenti al mese, impatto sul traffico in centro nelle fasce orarie coperte. Report pubblico semestrale. Dopo 12 mesi: decisione basata sui dati se espandere il servizio o ridimensionarlo.

TEMA 19 · CONSORZI DI BONIFICA E TERRITORIO

Le mappe che non corrispondono alla città reale.

I consorzi di bonifica gestiscono la rete idraulica del territorio: canali, fossi di scolo, sistemi di drenaggio delle acque superficiali. Ogni consorzio adotta un «piano di classifica»: la mappa che determina chi paga quanto in contributi consortili, e quali aree il consorzio è tenuto a mantenere. Il problema è che molti di questi piani risalgono agli anni '70 e '80, quando Casarano era ancora prevalentemente agricola. Decenni di espansione urbanistica, residenziale, commerciale, industriale, non si sono mai tradotti in un aggiornamento sistematico delle mappe. Il risultato è una doppia disfunzione: alcune aree urbanizzate generano deflusso idrico che non viene gestito da nessuno; altre aree pagano contributi per funzioni di bonifica che non le riguardano più.

IL PROBLEMA SPECIFICO NEL CONTESTO SALENTINO

Il territorio del basso Salento presenta una combinazione di fattori che rende il problema particolarmente acuto: il suolo argilloso, già citato per le strade, ha una permeabilità limitata; l'espansione della zona industriale ha impermeabilizzato superfici significative che scaricano su canali di scolo agricoli non dimensionati per quei volumi; i quartieri residenziali costruiti negli anni '80-'00 su aree precedentemente agricole non hanno sempre una connessione formalizzata alla rete di bonifica; le piogge intense, sempre più frequenti anche nel Salento, trovano una rete di drenaggio sottodimensionata e parzialmente occlusa per mancanza di manutenzione ordinaria.

Un piano di classifica obsoleto non è solo un problema di contributi mal calcolati. È un rischio idrogeologico concreto: l'acqua che non sa dove andare trova sempre una strada da sola — e di solito è quella sbagliata.

COMUNI CHE HANNO AFFRONTATO IL PROBLEMA – MODELLI CONCRETI

- **Consorzio di Bonifica della Capitanata (FG)** – aggiornamento piano di classifica 2020: dopo pressione formale di 12 comuni, il Consorzio ha avviato un processo di revisione che ha integrato i dati del PRG di ciascun comune con le cartografie consortili. Risultato: 3.200 ettari di aree urbanizzate correttamente classificate, riduzione del 40% delle controversie sui contributi, identificazione di 18 km di rete idraulica non censita ma di fatto in carico ai Comuni.
- **Consorzio di Bonifica del Sele (SA)** – rimappatura post-alluvione 2019: il Comune di Battipaglia e altri 6 comuni hanno co-finanziato una rimappatura integrale dopo le alluvioni del 2019. Il risultato ha dimostrato che l'85% dei punti critici di allagamento coincideva con aree di espansione urbanistica non recepite dal piano di classifica vigente. La rimappatura ha consentito l'accesso a fondi regionali per la messa in sicurezza idrogeologica che altrimenti non sarebbero stati disponibili.
- **Consorzio di Bonifica Renana (BO)** – modello GIS integrato post-alluvioni 2023: dopo le devastanti alluvioni dell'Emilia-Romagna, il Consorzio Renana ha sviluppato – con co-finanziamento dei Comuni – un sistema GIS che aggiorna in tempo reale la mappa delle aree consortili in base alle variazioni urbanistiche. È oggi il modello di riferimento di ANBI (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio) per tutti i consorzi italiani.
- **Consorzio di Bonifica Val d'Agri (PZ, Basilicata)** – rinegoziazione con 8 comuni 2022: otto comuni della Val d'Agri hanno presentato congiuntamente una richiesta formale di revisione del piano di classifica, supportata da una perizia tecnica indipendente finanziata dall'Unione dei Comuni. Il processo ha richiesto 18 mesi e ha prodotto una riduzione media del 22% dei contributi per le aree residenziali urbanizzate, e un aumento del 35% della manutenzione effettivamente garantita sulle aree industriali che avevano espanso la loro superficie impermeabilizzata.
- **Consorzio di Bonifica Agro Pontino (LT)** – integrazione PRG-mappe consortili 2021: primo esempio in Italia di integrazione digitale automatica tra le varianti urbanistiche approvate dai Comuni e le mappe del consorzio. Ogni approvazione di variante al PRG aggiorna automaticamente il piano di classifica consortile. Richiesto dalla Regione Lazio come standard per tutti i consorzi regionali dal 2024.

LE PROPOSTE CONCRETE

- **Richiesta formale di revisione del piano di classifica** : delibera di Giunta che incarica gli uffici tecnici di predisporre una richiesta formale al Consorzio di Bonifica competente, allegando la cartografia aggiornata del PRG comunale con evidenza delle aree urbanizzate negli ultimi 30 anni. Non è un atto ostile al consorzio: è l'esercizio di un diritto dei Comuni sancito dalla L.R. Puglia 4/2012.
- **Perizia tecnica sul territorio**: incarico a un tecnico idraulico-ambientale per mappare le criticità esistenti
 - punti di allagamento ricorrente, canali non censiti, aree urbanizzate non connesse alla rete consortile, superficie impermeabilizzata non contabilizzata. Costo stimato: 8.000-15.000€. È il documento che supporta qualsiasi rivendicazione successiva ed è prerequisito per accedere ai fondi regionali per il rischio idrogeologico.
- **Tavolo tecnico intercomunale** : coinvolgere Matino, Parabita, Taurisano e gli altri comuni del basso Salento in una richiesta congiunta di revisione. Una richiesta collettiva ha un peso politico e tecnico incomparabilmente superiore a quella di un singolo Comune. Il costo della perizia si divide tra i Comuni partecipanti.
- **Accesso ai fondi regionali e PNRR per la sicurezza idrogeologica** : la revisione del piano di classifica è il prerequisito formale per accedere ai fondi del PR Puglia FESR 2021-2030 Asse V (rischio idrogeologico) e ai fondi nazionali del Piano Nazionale degli Investimenti Complementari (PNIC) per la tutela del territorio

e delle risorse idriche. Senza mappe aggiornate, questi fondi non possono essere intercettati. Con le mappe aggiornate, si apre un canale di finanziamento diretto per la messa in sicurezza delle aree critiche.

- **Adozione di un protocollo di aggiornamento continuo** : inserire nel regolamento edilizio comunale l'obbligo di notifica automatica al consorzio ogni volta che viene approvata una variante urbanistica che modifica la superficie impermeabilizzata. È un atto a costo zero che evita che il problema si riproduca.
- **Advocacy regionale per l'aggiornamento obbligatorio**: portare il tema in sede ANCI Puglia e nel rapporto Comune-Regione, spingendo per una norma regionale che imponga ai consorzi pugliesi l'aggiornamento periodico, almeno decennale, dei piani di classifica integrando i PRG comunali. Modello: il Lazio lo ha già fatto obbligatorio dal 2024.

Un beneficio concreto per i cittadini: una revisione del piano di classifica può ridurre i contributi consortili che pagano i proprietari di immobili in aree residenziali mal classificate, e al tempo stesso aumentare la manutenzione reale sui canali di scolo che servono le aree industriali espanse. È una misura che non costa nulla al bilancio comunale ma produce benefici misurabili sia in termini di sicurezza che di equità fiscale.

TEMA 20 · ECOCOMPATTATORI E INCENTIVI AL RICICLAGGIO

Premiare chi ricicla. Non punire chi non sa come.

Casarano dispone già di isole ecologiche informatizzate, un passo avanti rispetto alla raccolta tradizionale. Il problema documentato è la fruibilità: richiedono una tessera, hanno orari di apertura limitati, non offrono nessun ritorno immediato al cittadino che conferisce correttamente. Il risultato è che vengono utilizzate da una minoranza di utenti motivati, mentre la maggioranza non cambia le proprie abitudini. Il principio non è sbagliato: è la struttura degli incentivi che non funziona.

Gli ecocompattatori per la plastica e l'alluminio lavorano con una logica completamente diversa: sono disponibili 24 ore su 24, non richiedono registrazione obbligatoria, e soprattutto restituiscono immediatamente un beneficio economico tangibile, uno sconto, un buono, un credito sulla bolletta, al cittadino che conferisce correttamente. Non è moralismo ambientale: è convenienza economica applicata al comportamento virtuoso.

Il principio è semplice: non basta rendere possibile il riciclaggio – bisogna renderlo conveniente. Un risparmio di 5 euro al mese sulla spesa al supermercato cambia il comportamento di molte più persone di qualsiasi campagna di sensibilizzazione.

ESPERIENZE DOCUMENTATE DI ECOCOMPATTATORI IN ITALIA

- **Roma Capitale (CORIPET, dal 2019)** : due campagne parallele – «+Ricicli +Viaggi» con ATAC (ecocompattatori in 8 stazioni metro, il credito vale biglietti ATM) e «Riciclami al mercato» (25+ macchine nei mercati rionali, sconto 1€ sulla spesa ogni 100 bottiglie). Al dicembre 2024: 89 compattatori attivi in tutta la città, 8,5 milioni di bottiglie avviate a riciclo. Costo netto per la città: zero – il materiale raccolto copre i costi operativi tramite accordo con CORIPET.
- **Parma – integrazione con utenza IREN (2022)**: 20 macchine in spazi pubblici e supermercati. Il credito accumulato viene scaricato direttamente sulla bolletta di acqua e gas IREN. Modello innovativo: non serve un'app, non serve una carta – basta scansionare il codice cliente stampato sulla bolletta. 85.000 utenti registrati in due anni. Il Comune di Parma ha ricevuto un premio nazionale ANPA per l'innovazione ambientale.

- **Reggio Emilia (IREN partnership, 2021):** 15 macchine, credito diretto sulla bolletta delle utenze. 85.000 utenti nei primi due anni, tasso di crescita del 40% anno su anno. L'investimento iniziale del Comune (cofinanziamento parziale) si è ripagato in 14 mesi grazie alla riduzione dei costi di smaltimento della plastica non differenziata.
- **CORIPET in espansione nazionale (2023-2024) :** finanziamento da 22 milioni di euro (Crédit Agricole, MPS, UniCredit con garanzia SACE Green) per installare 860 nuovi ecocompattatori su tutto il territorio nazionale, con obiettivo di raccogliere il 77% delle bottiglie immesse al consumo entro il 2025 (direttiva europea SUP). L'accordo con i Comuni prevede che CORIPET installi e gestisca le macchine senza costi per l'ente locale.

IL PIANO PER CASARANO: QUATTRO-SEI MACCHINE IN PUNTI STRATEGICI

- **Posizionamento strategico :** 4-6 macchine in punti ad alto traffico pedonale: ingresso del mercato coperto, fronte dei principali supermercati (Conad, Eurospin, Todis – accordo con i titolari che beneficiano del traffico aggiuntivo), Piazza principale, ingresso della zona industriale (per i lavoratori), vicino a un istituto scolastico. Ogni macchina occupa 60-100 cm di larghezza e può essere installata in uno spazio esterno senza permessi edilizi speciali.
- **Sistema di incentivo integrato con il DUC :** il buono generato dall'ecocompattatore è spendibile negli esercizi del Distretto Urbano del Commercio di Casarano. Doppio vantaggio: premia il cittadino virtuoso E porta traffico nei negozi del centro. Il DUC co-finanzia il sistema perché ne beneficia direttamente. Modello già adottato a Faenza e Ferrara.
- **Alternativa: credito sulla TARI :** per i residenti che raggiungono una soglia mensile di conferimento (ad esempio 10 bottiglie/mese), credito automatico sulla tassa rifiuti. Il sistema è già tecnicamente possibile con le piattaforme di gestione tariffaria in uso nei Comuni pugliesi. Doppio effetto: riduzione rifiuti non differenziati e riduzione del costo della TARI per i cittadini più attivi.
- **Finanziamento – CORIPET come partner principale :** CORIPET (il consorzio nazionale per il recupero degli imballaggi in PET) ha un programma attivo di co-finanziamento delle installazioni di ecocompattatori – copre fino al 60% del costo di acquisto. Le macchine costano 8.000-15.000€ ciascuna; con il contributo CORIPET, il costo netto per il Comune è 3.000-6.000€ per macchina. Il materiale raccolto viene acquistato da CORIPET a prezzi garantiti, coprendo i costi operativi.
- **Finanziamento aggiuntivo:** PR Puglia FESR 2021-2030 Asse VI (economia circolare) e bandi MASE per l'economia circolare. Il Comune di Casarano può candidarsi come capofila di un progetto intercomunale che abbatta i costi e aumenta la forza della proposta.
- **Campagna educativa nelle scuole:** «Porta una bottiglia» – ogni settimana gli studenti portano a scuola bottiglie di plastica che vengono conferite collettivamente. La classe che raccoglie di più in un mese vince un premio (gita, attrezzatura sportiva, fondi per la biblioteca scolastica). Costo per il Comune: zero. Effetto: i bambini diventano agenti di cambiamento del comportamento familiare.
- **Monitoraggio pubblico:** dashboard sul sito del Comune con: numero di bottiglie raccolte/mese, CO₂ risparmiata equivalente, crediti distribuiti ai cittadini, risparmio stimato sui costi di smaltimento. Trasparenza che crea competizione virtuosa tra quartieri e rafforza il senso di comunità attorno a un obiettivo concreto.

Costo netto stimato per il Comune: con il co-finanziamento CORIPET e il contributo dei partner commerciali (DUC, supermercati), l'investimento netto del Comune per 5 macchine si stima tra 10.000 e 20.000€ una tantum. I costi operativi sono coperti dai ricavi sul materiale raccolto. A regime, il sistema può diventare

TEMA 21 · PIANO URBANISTICO GENERALE

Il PUG: uno strumento necessario. Ma a tre condizioni.

Il Piano Regolatore Generale di Casarano fu adottato dal Consiglio Comunale il 29 settembre 2000 e approvato definitivamente dalla Regione Puglia il 16 dicembre 2008 (DGR n. 2470, pubblicata sulla GU n. 8 del 12 gennaio 2009). In questi vent'anni la città è cambiata profondamente: la zona industriale si è espansa, alcune periferie sono cresciute senza una regia unitaria, il centro storico si è progressivamente svuotato, il territorio agricolo ha subito pressioni non governate. Uno strumento di pianificazione urbana disegnato per la Casarano di due decenni fa non è adatto a governare la Casarano di oggi – e tanto meno quella di domani.

Il Piano Urbanistico Generale (PUG) – introdotto dalla L.R. Puglia 20/2001 e aggiornato dalla L.R. 22/2020 – è il nuovo strumento che sostituisce il vecchio PRG. Non è solo un aggiornamento formale. È un salto qualitativo nel modo di pensare il territorio: uno strumento che legge la città nella sua complessità, integra sistemi che oggi vengono trattati separatamente, e offre certezze a cittadini, professionisti e imprese. Ma ha un costo e dei rischi reali – e sarebbe disonesto non nominarli.

IL PROBLEMA DEL COSTO – ONESTÀ PRIMA DI TUTTO

La redazione di un PUG per un comune delle dimensioni di Casarano costa tra 200.000 e 300.000 euro. È una cifra significativa. La Regione Puglia mette a disposizione contributi per i Comuni che avviano il processo, ma la dotazione complessiva 2026 per tutta la Puglia è di soli 100.000 euro: insufficiente a coprire anche un solo PUG. Questo significa che la nuova Amministrazione non può contare sul contributo regionale come fonte primaria. Chiunque presenti il PUG come «finanziato dalla Regione» non sta dicendo la verità, almeno non nell'immediato.

A questo si aggiunge un secondo rischio: la qualità. Un PUG mal fatto, frutto di una gara al ribasso, di un processo partecipativo di facciata, di scelte tecniche sbagliate, può fare più danni del vecchio PRG che sostituisce. Ha senso spendere 250.000 euro per un piano che diventi un ostacolo alla rigenerazione invece di facilitarla? No. Il costo si giustifica solo se il processo viene impostato nel modo giusto.

Il terzo rischio è quello dei tempi. Un PUG richiede mediamente 24-36 mesi per essere adottato. In un mandato di cinque anni, iniziare troppo tardi significa approvare un piano scritto da altri o non approvarlo affatto. Iniziare troppo presto senza le condizioni politiche e tecniche necessarie significa produrre un documento che non verrà mai applicato.

PERCHÉ VALE COMUNQUE LA PENA – I QUATTRO BENEFICI REALI

- **Certezza delle regole:** cittadini, professionisti, imprese e uffici comunali avrebbero norme più aggiornate e più leggibili. L'incertezza urbanistica è un costo nascosto che rallenta operazioni, aumenta contenziosi e scoraggia investimenti non speculativi. Un piano chiaro vale, per chi investe, più di qualsiasi incentivo fiscale. Oggi a Casarano ci sono interventi bloccati da anni perché il PRG vigente non prevede usi che sono diventati normali nel frattempo.
- **Riduzione del consumo di suolo :** la L.R. 22/2020 impone che il PUG pugliese privilegi il recupero del patrimonio esistente rispetto all'espansione su suolo vergine. Non è un'opzione: è una norma. Un PUG ben

fatto blocca il proliferare di nuove lottizzazioni su terreni agricoli e orienta invece gli investimenti verso il patrimonio edilizio esistente — che a Casarano è ampio e sottoutilizzato.

- **Verifica delle dotazioni di servizi:** il PUG consente di verificare con dati precisi — quartiere per quartiere — dove mancano verde, parcheggi, scuole, attrezzature sportive, percorsi pedonali, servizi sociali e spazi pubblici. Non più interventi decisi a intuito, ma un piano di dotazioni basato su standard minimi verificabili. Questa è la base per intercettare finanziamenti regionali e nazionali per la rigenerazione urbana.
- **Visione unitaria dei quattro sistemi territoriali:** Casarano ha almeno quattro sistemi che richiedono una regia unica ma vengono oggi trattati separatamente: il centro urbano consolidato, le periferie e i margini urbani, la zona industriale e le aree produttive, il territorio agricolo e paesaggistico. Senza PUG, questi sistemi non dialogano. Con un buon PUG, le scelte su uno influenzano consapevolmente gli altri — e la città smette di crescere per frammenti.

IL PRINCIPALE RISCHIO: UN PIANO BEN SCRITTO MAL APPLICATO

L'esperienza pugliese degli ultimi vent'anni mostra un problema ricorrente: molti Comuni hanno adottato PUG tecnicamente validi che poi non sono stati applicati, aggiornati o fatti rispettare. Un piano urbanistico che nessuno usa non risolve nulla e nel frattempo ha consumato risorse. La causa più frequente non è la qualità tecnica del piano, ma la mancanza di continuità politica e amministrativa nel farlo rispettare. Questo è un rischio che questa candidatura riconosce esplicitamente: il PUG non è un documento che si adotta e si dimentica. Richiede una struttura tecnica interna che lo mantenga vivo, lo aggiorni e lo applichi con coerenza. Se quella struttura non c'è, il piano diventa carta.

TEMA 21 (CONTINUA) · PUG – STRATEGIA, CONDIZIONI E MODELLI

Come farlo: strategia concreta in tre mosse. Precise.

COMUNI PUGLIESI CHE STANNO AFFRONTANDO IL PUG – STATO REALE AL 2025-2026

- **Comune di Altamura (BA, ~70.000 ab.)** : atto di indirizzo per la redazione del PUG approvato dalla Giunta Comunale in data 25 luglio 2024. Il processo partecipativo è previsto in due fasi con coinvolgimento di tecnici, professionisti, categorie economiche e cittadini. È il primo passo formale — quello che Casarano deve fare nel primo anno di mandato.
- **Comune di Galatone (LE, ~16.000 ab.)** : PUG adottato CC n. 15 del 26/04/2022, approvato definitivamente CC n. 46 del 06/08/2024 (BURP n. 66 del 16/08/2024). Galatone aspettava un nuovo strumento urbanistico da quasi 40 anni. L'assessore regionale all'Urbanistica ha citato Galatone come «il primo Comune a inaugurare una nuova fase» dopo la semplificazione normativa (L.R. 34/2023). Comune salentino in provincia di Lecce, a pochi chilometri da Casarano: la dimostrazione più diretta che è fattibile.
- **Comune di Poggiorsini (BA)** : PUG con attestazione regionale di compatibilità definitiva nel 2025 (BURP). Esempio di piccolo comune che ha completato l'iter con successo, anche grazie al supporto tecnico della Regione Puglia attraverso il programma di assistenza ai PUG comunali.
- **Nota metodologica:** la Regione Puglia nel 2026 ha approvato nuovi criteri per finanziare la redazione di PUG (contributo per comuni che non ne hanno ancora uno). I requisiti: avere almeno adottato l'Atto di Indirizzo. Per Casarano, adottare l'Atto di Indirizzo nel primo anno del mandato apre l'accesso a questo finanziamento regionale già nel 2026.

LE TRE MOSSE CONCRETE PER CASARANO

- **Mossa 1 – Primo anno: il Documento Programmatico Preliminare (DPP)** . Non si avvia il PUG completo nel primo anno. Si avvia il DPP: il documento obbligatorio che precede il PUG, a carico del bilancio ordinario (30.000-50.000€). Ha tre effetti immediati: attiva formalmente le salvaguardie urbanistiche che bloccano speculazioni mentre si redige il piano; avvia il percorso partecipativo strutturato; costituisce la base documentale per accedere ai contributi regionali dei cicli successivi. È il passo uno: fattibile, economico, irrinunciabile. Un Comune che adotta il DPP nel primo anno ha già fatto più di quanto molte amministrazioni abbiano fatto in dieci.
- **Mossa 2 – Secondo anno: accordo intercomunale per la base conoscitiva condivisa** . Le analisi territoriali (geologia, idrogeologia, paesaggio, infrastrutture, servizi) costano tanto quanto un singolo Comune che le produce per sé. Se Casarano, Matino, Parabita e Taurisano condividono la base conoscitiva, il costo si divide e la qualità dell'analisi aumenta — perché le dinamiche territoriali attraversano i confini comunali. È una forma di cooperazione intercomunale già prevista dalla L.R. 20/2001 e già applicata con successo in Valle d'Itria.
- **Mossa 3 – Finanziamento pluriennale con capitolato preciso** . Il costo del PUG viene spalmato su tre anni (es. 70-80.000€/anno), rendendo l'impatto sul bilancio gestibile. Il capitolato tecnico di gara viene redatto con la massima precisione: specifica le analisi obbligatorie, le metodologie, gli standard di partecipazione, gli output verificabili. Eventuali contributi regionali futuri (PR FESR 2021-2030, Asse IV) vengono intercettati dall'Ufficio Europa come integrazione, non come condizione necessaria per partire.

LE TRE CONDIZIONI PER UN PUG CHE VALGA IL SUO COSTO

- **Prima condizione: anti-consumo di suolo, orientato a recupero e rigenerazione** . Non serve un piano per aprire nuove espansioni senza una lettura seria del patrimonio esistente. Casarano ha immobili abbandonati, aree dismesse, edifici da recuperare: il PUG deve metterli al centro, con incentivi volumetrici per chi recupera e standard più severi per chi vuole costruire su suolo vergine. La L.R. 22/2020 già lo impone: la volontà politica deve essere quella di applicarla fino in fondo, non di aggirarla con varianti puntuali che riaprono la porta all'espansione indiscriminata.
- **Seconda condizione: un capitolo forte sulla zona industriale — non un annesso** . Casarano non può trattare la ZI come un pezzo separato della città. Il PUG deve collegare la zona industriale al resto del territorio: le infrastrutture di accesso (i «primi chilometri» già citati nel Tema 07), la rete energetica per le CER, i servizi comuni alle imprese, la connessione con la stazione FSE, le dotazioni ambientali e di sicurezza. Una ZI che il piano urbanistico non vede è una ZI che non cresce. Una ZI integrata nella visione della città ha le condizioni per attrarre nuovi investimenti.
- **Terza condizione: partecipazione reale, non due serate in sala consiliare** . Il processo partecipativo del PUG deve coinvolgere tavoli strutturati con tecnici, imprese, agricoltori, scuole, associazioni, quartieri, giovani, operatori sociali e sanitari. Ogni sistema territoriale ha i suoi portatori di interesse che devono essere ascoltati prima che le scelte vengano fatte. Il modello che funziona è quello del «laboratorio di quartiere» adottato da Bologna, Bari e Matera: non un unico grande convegno, ma più incontri di piccole dimensioni distribuiti nel territorio, con restituzione pubblica degli esiti. Un PUG non partecipato genera ricorsi, blocchi e opposizioni che ne paralizzano l'applicazione per anni.

Orizzonte temporale realistico: DPP nel primo anno (30.000-50.000€, bilancio ordinario). Avvio del PUG vero e proprio nel secondo anno, con finanziamento pluriennale e base conoscitiva condivisa con i comuni limitrofi. Adozione del PUG entro la fine del mandato. Non è un obiettivo dei cento giorni — è un obiettivo di cinque anni concreto, misurabile e finanziariamente sostenibile. Un PUG adottato alla fine del mandato è un'eredità istituzione che vale quanto qualsiasi opera pubblica: dà regole chiare alla città per i successivi 20 anni.

Cinque anni, nove direzioni.

Le urgenze dei 100 giorni e le esigenze quotidiane da sole non bastano. Servono anche scelte che cambiano la traiettoria della città nel tempo. Nessuna di queste nove direzioni è un sogno astratto. Ognuna è costruita su strumenti, risorse e modelli che esistono già e che richiedono solo la volontà politica di attivarli. La distinzione tra «urgenze dei 100 giorni» e «visione di mandato» è di scala e di tempo, non di natura: le due cose si alimentano a vicenda.

DIREZIONE 01

Lavoro, impresa, agricoltura — e l'Ufficio «Casarano Sviluppo»

Difendere la base produttiva della zona industriale con una rete di servizi comuni alle imprese: digitalizzazione, prototipazione, marketing, export. Non promettiamo la grande fabbrica: puntiamo su produzioni di qualità, lotti piccoli, filiera corta. In agricoltura: recupero dei terreni abbandonati, consorzi tra piccoli proprietari, marchio territoriale per olio e vino del basso Salento. Il tavolo imprese-agricoltori-artigiani avviato nei primi 45 giorni diventa la struttura permanente di confronto.

La scelta strategica centrale è l'istituzione dell'ufficio «Casarano Sviluppo»: un Comune che non aspetta gli investimenti, ma va attivamente a cercarli. Presenza costante in reti, fiere, incontri istituzionali ed economici in Italia e in Europa. Promozione di Casarano come territorio affidabile, con infrastrutture funzionanti, una PA digitale e un bacino di competenze tecniche. Il modello: i Comuni che crescono non aspettano che arrivino le imprese: si presentano alle imprese. Come fa da anni il Comune di Brindisi con il suo ufficio di sviluppo economico, o il Comune di Taranto con il tavolo permanente Comune-Confindustria-Università.

DIREZIONE 02

Sanità pubblica e ospedale Ferrari

Rafforzare l'ospedale Ferrari come hub sanitario per il basso Salento, invertendo la tendenza alla centralizzazione su Lecce che ha progressivamente ridotto reparti e specialità. Risultati verificabili ogni sei mesi. Il privato può avere una funzione sussidiaria, non sostitutiva: le funzioni centrali restano in capo al pubblico. Questo impegno raccoglie il lavoro di chi, già dai banchi dell'opposizione, ha portato il tema nelle strade attraverso la Tenda dei Diritti. La strategia dettagliata è nella Direzione 09.

DIREZIONE 03

Città dei servizi e dei diritti

Sport come diritto: strutture accessibili, tariffe calmierate, apertura pomeridiana per gli studenti. Disabilità come criterio trasversale su ogni scelta pubblica, non come nota a margine. Giovani che restano: polo di competenze tecnico-digitali, sostegno agli affitti per giovani coppie, fondo per chi rientra. Cultura concreta: cinema riaperto alla comunità in un modello sostenibile, stagione teatrale strutturata con il Teatro Pubblico Pugliese, programma culturale estivo di qualità (mostre, concerti di livello, rassegne cinematografiche nei palazzi storici).

DIREZIONE 04

Centro storico, quartieri, territorio

Prima si recupera, poi si costruisce. Piano di ripopolamento del centro con strumenti concreti: affitti agevolati, TARI ridotta, bandi per i locali sfitti. Piano straordinario per i quartieri di edilizia popolare — fondi regionali di coesione (PR Puglia FESR 2021-2030, Asse IV) e programmi ARCA successivi. Una Comunità Energetica Rinnovabile entro il mandato: almeno una, costruita in area vasta con i comuni vicini. Randagismo affrontato con un piano strutturale, non con le emergenze stagionali.

DIREZIONE 05

Un Comune che funziona — Ufficio Bandi a cinque cluster

L'Ufficio europeo e Progettazione è l'architrave di tutto il programma: senza risorse, nessun obiettivo strategico è realizzabile. La novità rispetto al passato è il metodo. Sul modello della Spagna, che ha gestito il proprio Piano nazionale dividendo gli investimenti in cluster precisi fin dall'inizio, l'Ufficio Bandi di Casarano lavora su cinque cluster tematici prioritari — i cinque ambiti di intervento più importanti per la città — definiti dall'insediamento e mantenuti per tutto il mandato:

CLUSTER 01

Rigenerazione urbana e centro storico

Recupero immobili abbandonati, riqualificazione spazi pubblici, edilizia residenziale pubblica. Fondi target: PR Puglia FESR Asse IV, programmi ARCA, bandi rigenerazione MIT.

CLUSTER 02

Transizione energetica e ambiente

CER, fotovoltaico edifici pubblici, efficientamento energetico scuole, mobilità sostenibile. Fondi target: Decreto CER (tariffa GSE 20 anni), Reddito Energetico, Fondi di Coesione FESR.

CLUSTER 03

Welfare, servizi sociali e prima infanzia

Assistenza domiciliare, nidi, centri diurni, povertà educativa, inclusione disabilità. Fondi target: PR Puglia FSE+ Asse VI, Buoni Servizio Regione Puglia, bandi Politiche Sociali.

CLUSTER 04

Lavoro, impresa e zona industriale

Sicurezza ZI, supporto a imprese in difficoltà, formazione tecnica, agricoltura. Fondi target: Area di Crisi Industriale Invitalia (14,3 mln€), bandi Confindustria-Regione, fondi MIMIT.

CLUSTER 05

Innovazione, scuola e giovani

Digitalizzazione PA, IA nei servizi comunali, tirocini ITS/UniSalento, politiche giovanili, polo culturale. Fondi target: programmi UE diretti (Horizon, Europa Creativa, Erasmus+), Avviso Giovani Protagonisti Regione Puglia.

I cinque cluster non escludono la candidatura a bandi extra-cluster particolarmente interessanti, la flessibilità resta, ma garantiscono ciò che oggi manca: una visione chiara e l'efficienza nell'uso delle risorse umane e progettuali. Servizio associato con i comuni del basso Salento sull'europrogettazione per abbattere costi e moltiplicare forza progettuale. Piano triennale del personale per riportare l'organico a soglia funzionale.

DIREZIONE 06

Comunicazione e trasparenza al centro

Una buona Amministrazione si distingue da quella precedente non solo per ciò che fa, ma per come lo racconta. La trasparenza non è un valore aggiunto: è il presupposto del rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni.

La nuova Amministrazione assume tre impegni di comunicazione strutturata: **conferenze stampa mensili** con i principali organi di stampa locali (Il Gallo, Casarano Oggi, TuttoCasarano, Quotidiano di Puglia) — cadenza fissa, calendario pubblico annuale, argomenti: stato di avanzamento dei progetti, bandi vinti e persi, scelte di Giunta dell'ultimo mese, risposte alle critiche emerse; **eventi trimestrali con la cittadinanza** in piazza, nei quartieri,

nelle scuole — quattro appuntamenti all'anno in luoghi diversi (centro storico, Contrada Botte, zona industriale, periferia), formato: presentazione 30 minuti + discussione aperta 60 minuti + raccolta domande senza filtri; **una comunicazione chiara e trasparente fin dal principio** — ogni delibera di rilievo presentata pubblicamente prima dell'approvazione, non dopo. A questi si aggiungono: bilancio dei bandi pubblicato ogni anno (vinti e persi, con motivazioni), dashboard pubblica della performance comunale, e relazione annuale del Sindaco in Consiglio Comunale aperto alla cittadinanza. Trasparenza come sistema, non come slogan.

DIREZIONE 07

VIG Intergenerazionale: ogni delibera ha un impatto su chi è più fragile

Il Comune di Parma è stato nel 2024 la prima città in Europa ad adottare formalmente la Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) come strumento sistematico applicato a tutte le delibere e determine comunali. La VIG è stata parte centrale del dossier con cui Parma ha vinto il titolo di Capitale Europea dei Giovani 2027. Dopo Parma, si sono accodate Bologna, Piacenza, Reggio Calabria, Ancona, Potenza.

Casarano propone di adottare questo strumento con un'estensione originale: non solo i giovani, ma tutte le categorie strutturalmente fragili. La VIG Intergenerazionale di Casarano si applica a ogni delibera e si chiede: questo atto aiuta o penalizza chi deve costruirsi un futuro qui (14-35 anni)? Chi vive solo, ha difficoltà motorie o dipende dai servizi pubblici è considerato (over 70)? Questo atto rimuove o crea barriere fisiche, comunicative, economiche per le persone con disabilità?

Non è burocrazia aggiuntiva. È un cambio di prospettiva culturale: prima di decidere, chiedersi chi paga le conseguenze. Il modello di Parma dimostra che è applicabile a costo quasi zero: una griglia di quattro domande allegata a ogni proposta di delibera, compilata dal responsabile del settore. A Casarano, dove la quota di anziani soli è superiore alla media regionale e dove la disabilità è storicamente una nota a margine delle politiche, questo strumento ha un impatto concreto.

DIREZIONE 08

Cooperazione intercomunale: Casarano non funziona da sola

È la verità che nessun candidato a sindaco ha interesse a dire, ma che ogni cittadino che ragiona sa essere vera: un comune di 19.000 abitanti nel basso Salento non può risolvere da solo i problemi che lo affliggono. Il bacino sanitario del Ferrari serve 135.000 persone, non solo Casarano. Le imprese della ZI dipendono da infrastrutture logistiche che attraversano sei comuni. L'FSE collega dodici stazioni. Le CER funzionano meglio in area vasta. I bandi europei più grandi richiedono partenariati intercomunali. Senza una strategia di cooperazione con i comuni vicini, ogni proposta di questo programma funzionerà a metà.

I comuni del basso Salento con cui Casarano deve costruire tavoli strutturati, non episodici, non solo quando è necessario, sono quantomeno: Matino, Parabita, Taurisano, Collepasso, Melissano, Taviano, Ugento, Gallipoli. Su temi precisi:

- **Europrogettazione in comune**: un unico europrogettista condiviso tra 4-6 comuni riduce i costi del 60-70% per ciascuno e moltiplica la capacità di progettazione. Modello già attivo in decine di Unioni di Comuni in Puglia.
- **Welfare di area**: i servizi sociali più costosi, assistenza domiciliare, nidi, centri diurni per disabili, hanno senso economico solo se condivisi tra più comuni. Un nido da 20 posti a Casarano è insostenibile; un nido intercomunale da 40 posti tra Casarano e Matino o Parabita può funzionare.
- **Sicurezza e ZI**: il protocollo sicurezza della zona industriale deve coinvolgere tutti i comuni del comprensorio. La criminalità predatoria non rispetta i confini comunali.
- **CER in area vasta**: una CER che coinvolge edifici pubblici di più comuni supera il vincolo della cabina primaria e aumenta la potenza installata a livelli utili. In Puglia ci sono già sperimentazioni in questa direzione.

IL RIFERIMENTO DI MARINALEDA – ADATTATO AL CONTESTO SALENTINO

Marinaleda è un piccolo comune dell'Andalusia (Siviglia, ~2.700 abitanti) che dal 1979 è governato da una giunta di sinistra con un'esperienza amministrativa studiata in tutto il mondo. Non lo citiamo come modello da replicare meccanicamente, sarebbe anacronistico e fuori contesto. Lo citiamo come riferimento culturale e politico per alcune idee-guida che rimangono attuali: l'orientamento all'eguaglianza come criterio guida nelle scelte di bilancio: ogni euro pubblico deve produrre più beneficio per chi ha meno; l'uso efficiente delle risorse comunali, con una gestione che privilegia i beni comuni rispetto alle operazioni di vetrina; il coinvolgimento diretto della comunità nella cura degli spazi pubblici (manutenzione partecipata di parchi, giardini, spazi di quartiere – riduce i costi e costruisce senso di appartenenza); la centralità del lavoro come questione politica primaria, non come effetto collaterale dello sviluppo economico.

LA VISIONE · DIREZIONE 09

Casarano non rinuncia. I servizi che mancano tornano.

C'è una differenza tra difendere quello che c'è e recuperare quello che si è perso. Le direzioni strategiche del mandato hanno finora parlato soprattutto di consolidamento e innovazione. Ma Casarano, negli ultimi vent'anni, non ha solo stagnato: ha perso. Ha perso reparti ospedalieri, ha perso servizi giudiziari, ha perso quella centralità istituzionale che la rendeva punto di riferimento per un bacino di 135.000 persone nel basso Salento. Questa direzione parla di come recuperarli: non con slogan, ma con strumenti precisi, tempi realistici e modelli già dimostrati altrove.

Un comune che si limita a mantenere quello che ha è destinato a continuare a perdere terreno. La visione di mandato è che Casarano torni ad essere quello che era: un centro di servizi veri per un territorio reale. Non in cento giorni. In cinque anni, con metodo.

OSPEDALE FERRARI: LA STRATEGIA DI UN MANDATO INTERO

Il Ferrari è un presidio ospedaliero di secondo livello che serve un bacino di 135.000 persone. Negli ultimi anni la tendenza alla centralizzazione dei servizi sanitari su Lecce ha progressivamente ridotto la dotazione di specialità del Ferrari, trasferendo servizi che i cittadini del basso Salento devono ora raggiungere percorrendo 40-60 km. Questa tendenza non è inevitabile: è il risultato di scelte politiche che possono essere invertite con scelte politiche alternative, supportate dai dati giusti. Su questo tema è necessaria una premessa di onestà: il Comune di Casarano non ha competenze dirette sulla gestione sanitaria, che è affidata ad ASL Lecce e alla Regione Puglia. Non può ordinare l'apertura di un reparto, non può acquistare apparecchiature, non può assumere medici. Chi promette altrimenti non sta dicendo la verità. Ciò che il Comune può fare, ed è moltissimo, è costruire le condizioni politiche, istituzionali e documentali affinché ASL e Regione non abbiano alternative credibili a investire sul Ferrari. È una strategia di pressione qualificata, non di gestione diretta.

STROKE UNIT E POLO UNIVERSITARIO: IMPEGNI CONCRETI

Il completamento della Stroke Unit e l'inclusione del Ferrari nella rete formativa del Polo di Medicina di Lecce sono obiettivi che, in caso di vittoria elettorale, ci impegniamo a perseguire con determinazione. Entrambi dipendono da procedure ASL e regionali che richiedono tempo tecnico: il Comune avvia i tavoli entro trenta giorni, costruisce il dossier, esercita la pressione istituzionale e verifica i progressi ogni sei mesi con rendiconto pubblico. La connessione con UniSalento non è solo un obiettivo formativo: è una leva strutturale di difesa. Un ospedale che forma medici ha un diritto formalmente riconosciuto a mantenere una complessità clinica

sufficiente alla formazione, il che costituisce uno scudo istituzionale contro i tagli che una struttura puramente assistenziale non ha.

COSA PUÒ FARE CONCRETAMENTE IL COMUNE SUL FERRARI

- **Dossier «Ferrari Hub» – la leva principale:** il Comune commissiona un documento tecnico che quantifica con dati verificabili il costo della centralizzazione su Lecce per i cittadini del bacino: numero di pazienti che percorrono 40-60 km per specialità non disponibili, costo medio per famiglia (tempo, trasporto, giornate di lavoro perse), costo per il sistema sanitario del trasporto sanitario evitabile, specialità perse negli ultimi 10 anni con date. Questo dossier è l'arma diplomatica principale nei tavoli con ASL Lecce e Regione Puglia. Costo per il Comune: 8.000-12.000€. Senza questo documento, ogni rivendicazione è una petizione. Con questo documento, è una proposta tecnica difficile da ignorare.
- **Coalizione intercomunale come amplificatore:** una richiesta di rafforzamento del Ferrari proveniente da soli 19.000 abitanti ha un peso politico limitato. La stessa richiesta presentata congiuntamente da Casarano, Matino, Parabita, Taurisano, Taviano, Ugento, bacino complessivo di 70.000-135.000 persone, non può essere ignorata né dalla ASL né dalla Regione in sede di aggiornamento del Piano Regionale della Salute 2025-2030.
- **Presenza al tavolo del Piano Regionale della Salute 2025-2030** : il nuovo PRS pugliese definirà per i prossimi cinque anni la dotazione dei presidi ospedalieri. Casarano deve essere presente a quel tavolo con dati, proposte formalizzate e alleanze con i comuni del bacino, prima che le decisioni vengano prese, non dopo. Un'assenza a quel tavolo vale quanto una resa.
- **Mettere a disposizione spazi comunali come leva negoziale:** se ASL o Regione hanno bisogno di spazi per ampliare servizi territoriali o ambulatoriali, il Comune offre immobili comunali recuperati a condizioni favorevoli. Non si tratta di sussidiare l'ASL: si tratta di rimuovere le barriere pratiche che rallentano le decisioni di investimento.
- **Advocacy presso Consiglio regionale e delegazione parlamentare** : il Sindaco di Casarano incontra formalmente, almeno due volte all'anno, i consiglieri regionali e i parlamentari eletti nel collegio del basso Salento per aggiornare sulla situazione del Ferrari e portare i dati del dossier.

COMUNI CHE HANNO RECUPERATO SERVIZI OSPEDALIERI – CON DATI, NON CON SLOGAN

- **Ospedale di Venosa (PZ, Basilicata)** : il Comune ha commissionato uno studio epidemiologico che dimostrava il costo della perdita del reparto di cardiologia. Con questo dossier, il sindaco ha negoziato con la Regione Basilicata il reintegro di un cardiologo strutturato. Il reparto è stato ripristinato nel 2022. Costo per il Comune: 8.000€ per lo studio.
- **Piano Regionale della Salute come tavolo cruciale:** in Puglia, come in Basilicata, Calabria e Sicilia, le decisioni sul destino dei presidi ospedalieri minori vengono prese nel Piano Regionale di Salute, aggiornato ogni 5 anni. I Comuni che si sono fatti trovare ai tavoli di concertazione con dati precisi e coalizioni intercomunali solide hanno ottenuto risultati migliori di chi ha reagito solo dopo le decisioni già prese.
- **Principio «hub di eccellenza» invece di «difesa del presidio»** : la strategia più efficace documentata in diversi contesti italiani non è la difesa passiva dei servizi esistenti, ma la proposta attiva di specializzazione: un ospedale di medie dimensioni che diventa punto di riferimento regionale per una specialità spesso riesce a salvaguardare anche i reparti ordinari, perché la sua utilità nella rete non è più discutibile. La Stroke Unit del Ferrari, se completata, può essere questo elemento differenziante per il basso Salento.

La Casa di Comunità esiste. Non funziona ancora. Va completata.

Casarano è la prima città del Salento ad avere una Casa di Comunità operativa, inaugurata in aprile 2026 presso il Distretto Sociosanitario in via Spagna. È un fatto positivo che questa candidatura riconosce.

Ma è un fatto che richiede onestà: la struttura attuale — aperta dalle 8 alle 16, con personale incompleto, spazi minimi e servizi di base — è lontana dal modello previsto dal DM 77/2022 e dal Regolamento Regionale 13/2023, che prevedono un presidio territoriale con équipe multidisciplinare, apertura continuativa e integrazione tra sanità e servizi sociali.

Una stanza del Distretto Sociosanitario con orari ridotti non è una Casa di Comunità. È un primo passo — e come tale va riconosciuto e completato, non celebrato come un traguardo raggiunto.

La critica più concreta riguarda anche la scelta della sede: la struttura attuale si trova in locazione, mentre all'interno dell'ospedale Ferrari esisterebbero spazi disponibili, reparti non più in uso, che potrebbero essere riconvertiti a costo strutturale nullo o minimo. Questa è una delle prime questioni che il tavolo tecnico con ASL Lecce deve affrontare.

COSA PUÒ FARE IL COMUNE — RUOLO PRECISO, NON GENERICO

- **Pressione istituzionale per il completamento degli standard DM 77** : delibera di Consiglio Comunale che chiede formalmente ad ASL Lecce un piano e una tempistica per portare la Casa di Comunità di Casarano ai requisiti previsti dalla normativa: équipe multidisciplinare (medici di base, pediatri, specialisti, infermieri di famiglia, assistente sociale), orari estesi e percorso verso l'H24 progressivo.
- **Offerta di spazi nel Ferrari o nel patrimonio comunale** : il Comune si attiva formalmente per verificare la disponibilità di spazi nell'ala del Ferrari non utilizzata, eliminando il costo di affitto attualmente a carico del sistema sanitario e garantendo una sede più adeguata per spazi e accessibilità. Questo è uno dei pochi ambiti in cui il Comune può incidere direttamente sui costi del sistema sanitario locale.
- **Sportello di orientamento ai servizi della CdC** : molti cittadini, soprattutto anziani e famiglie a basso reddito, non sanno che la Casa di Comunità esiste, cosa offre e come accedervi. Il Comune integra nel proprio Sportello Unico dei Servizi Sociali un modulo dedicato all'orientamento verso la CdC. A costo quasi zero, questo aumenta l'utilizzo reale della struttura.
- **Accessibilità fisica e trasporto**: la Casa di Comunità deve essere raggiungibile anche da chi non ha l'auto. Il Comune verifica la copertura del trasporto pubblico locale verso la sede e, se insufficiente, negozia con i gestori del TPL l'inclusione di una fermata dedicata. L'accessibilità non è un dettaglio: è la condizione perché un servizio sanitario esista davvero per chi ne ha più bisogno.
- **Monitoraggio pubblico e rendiconto semestrale** : il Comune non delega e dimentica. Ogni sei mesi, il Sindaco pubblica un report sullo stato della Casa di Comunità: quanti utenti serviti, quali servizi attivi, quali mancano ancora rispetto agli standard DM 77, quali scadenze sono state rispettate e quali no dalla ASL.

Restituire la giustizia al basso Salento.

La riforma della «geografia giudiziaria» del 2012 (D.Lgs. 155/2012) ha chiuso o ridotto tribunali e preture in tutta Italia, centralizzando i servizi in pochi capoluoghi. Per il basso Salento questo ha significato che un cittadino di Casarano deve percorrere 40-60 km per depositare un atto, avere un'udienza, accedere a un'informazione giudiziaria che un tempo poteva ottenere a dieci minuti da casa. Il costo non è solo economico: è un costo di giustizia. Chi non ha tempo, mezzi o conoscenze per raggiungere Lecce rinuncia. E rinunciare alla giustizia non è accettabile in uno Stato di diritto. Casarano aveva servizi giudiziari di prossimità. Li ha persi per scelta politica nazionale. Li può recuperare, non tutti, non subito, con una strategia precisa che parte da ciò che è possibile oggi e costruisce le condizioni per ciò che sarà possibile domani.

Recuperare un tribunale pieno non è realistico nel breve periodo – e sarebbe disonesto prometterlo. Recuperare l'accesso concreto alla giustizia per i cittadini del basso Salento è invece possibile oggi, con strumenti disponibili che nessuna delle ultime Amministrazioni ha attivato.

SERVIZI GIUDIZIARI RECUPERATI: MODELLI CHE FUNZIONANO

- **Provincia di Modena – rete di Uffici di Prossimità** : dopo la soppressione di diversi tribunali nel 2012-2013, il Tribunale di Modena ha sviluppato una rete di uffici di prossimità nei comuni che avevano perso il presidio giudiziario, tra cui Mirandola, Pavullo e Finale Emilia. Gli uffici sono ospitati in spazi comunali, gestiti con dipendenti comunali formati, e si collegano telematicamente alla cancelleria del Tribunale. Il modello – delibera comunale, spazi idonei, accordo con l'Ordine degli Avvocati – è replicabile in qualsiasi comune del Mezzogiorno che abbia perso servizi dopo la riforma del 2012.
- **Calabria – Uffici di Prossimità (dal 2021)**: la Regione Calabria ha aderito al programma ministeriale nel 2021. Gli uffici attivi in Calabria (tra cui quelli nei circondari degli ex tribunali soppressi) sono gestiti in convenzione con gli Ordini degli Avvocati locali, che forniscono supporto tecnico in cambio di visibilità istituzionale. Il modello si adatta bene ai comuni del Mezzogiorno con caratteristiche simili a Casarano.
- **Modello intercomunale condiviso (Emilia-Romagna)**: in diversi ambiti emiliani, unioni di comuni che avevano perso le preture locali nel 2012-2013 si sono associate per co-finanziare un unico sportello di prossimità giudiziaria condiviso, ripartendo il costo tra gli enti aderenti. È il modello più adatto per Casarano, che potrebbe costituire un Ufficio di Prossimità intercomunale con i comuni del basso Salento afferenti all'ex mandamento.

LE PROPOSTE CONCRETE

- **Candidatura agli Uffici di Prossimità (Ministero della Giustizia)** : il Ministero ha un programma permanente per l'istituzione di sportelli di prossimità giudiziaria nei Comuni che hanno perso servizi dopo la riforma del 2012. La candidatura richiede: delibera di Consiglio Comunale, disponibilità di uno spazio idoneo (30-40 mq in un immobile comunale), accordo con l'Ordine degli Avvocati di Lecce. Fattibile entro il primo anno di mandato.
- **Mantenimento e potenziamento del Giudice di Pace** : il D.Lgs. 116/2017 consente ai Comuni di co-finanziare il mantenimento della sede del Giudice di Pace. Il GdP gestisce cause civili fino a 30.000€ e sanzioni – una quota significativa del contenzioso quotidiano dei cittadini e delle piccole imprese. Mantenere il GdP a Casarano è già politica concreta di accesso alla giustizia.

- **Centro di mediazione civile e commerciale** : istituzione di un centro di mediazione obbligatoria (D.Lgs. 28/2010) ospitato negli spazi comunali, gestito da un organismo accreditato al Ministero della Giustizia. Serve per controversie condominiali, locazioni, risarcimento danni, contratti. Il centro genera anche entrate per il Comune (diritti di mediazione) e riduce i costi del contenzioso per imprese e cittadini.
- **Potenziamento dell'OCC – Organismo di Composizione della Crisi** : l'OCC è lo strumento previsto dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (D.Lgs. 14/2019) che consente a imprenditori e privati in difficoltà economica di accedere a procedure di composizione negoziale della crisi prima che si arrivi al fallimento o all'esecuzione forzata. Casarano, con la sua zona industriale e il suo tessuto di piccole imprese e artigiani, ha un interesse diretto a disporre di un OCC funzionante e accessibile. Il Comune si attiva per potenziare la presenza e la visibilità dell'OCC sul territorio: spazi per le udienze, comunicazione alle imprese locali attraverso il tavolo Comune-Confindustria-CNA, raccordo con l'Ordine degli Avvocati di Lecce. Un'impresa che compone la crisi in sede locale non delocalizza e non licenzia: è prevenzione economica prima ancora che giustizia.
- **Dossier per il recupero di servizi giudiziari formali (obiettivo pluriennale)** : costruire un documento che quantifichi, con dati verificabili, il costo della centralizzazione giudiziaria sul bacino di 135.000 persone del basso Salento: numero di udienze che richiedono presenza a Lecce, costo medio per il cittadino, confronto con comuni analoghi. Questo dossier va presentato al CSM, al Ministero della Giustizia e alla delegazione parlamentare pugliese. È la base per una rivendicazione formale nei prossimi anni.
- **Coalizione intercomunale per la giustizia di prossimità** : un'istanza congiunta di Casarano, Matino, Parabita, Taurisano, Taviano, Ugento rappresenta 60.000-135.000 persone – dimensione che il Ministero della Giustizia non può ignorare nel valutare le esigenze di accesso alla giustizia territoriale.

La visione complessiva: Casarano non recupera un ospedale potenziato e un tribunale in cinque anni – sarebbe irrealistico prometterlo. Recupera in questo mandato le condizioni che rendono possibile quel recupero nel prossimo decennio: dati inconfutabili, coalizioni solide, infrastrutture di prossimità attive, una reputazione istituzionale che rende il territorio credibile agli occhi della Regione e del Ministero. È la differenza tra chi chiede e chi costruisce le condizioni per ottenere.



24 – 25 MAGGIO

